

# BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 3

## INDICE

---

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 5 luglio 2018	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 12 luglio 2018	» 6
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 12 luglio 2018	» 8
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 12 luglio 2018	» 43
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 19 luglio 2018	» 44
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 24 luglio 2018	» 46
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 26 luglio 2018	» 59

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 2 agosto 2018

*Pag.* 61

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 7 agosto 2018

» 64

---

UFFICIO DI PRESIDENZA  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

---



**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di giovedì 5 luglio 2018, ore 9,35.****SOMMARIO**

1) Conto consuntivo 2017. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e all'allegato bilancio triennale 2018-2020 .....	Pag.	5
2) Altra deliberazione .....	»	5

**1) Conto consuntivo 2017. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e all'allegato bilancio triennale 2018-2020.**

Il Collegio prende atto del conto consuntivo per l'anno 2017 e approva la nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e all'allegato bilancio triennale 2018-2020.

**2) Altra deliberazione.**

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

2.1) Acquisizione di postazioni informatiche per gli uffici dei deputati della XVIII legislatura, 4 luglio 2018.

**La riunione termina alle ore 9,55.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**

**Riunione di giovedì 12 luglio 2018, ore 9,35.**

**SOMMARIO**

1) Esito delle verifiche istruttorie in ordine ai rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 2017. Relazione per il Collegio dei Questori .....	Pag. 6
2) Dismissione di beni .....	» 6
3) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio .....	» 6
4) Riqualificazione di alcuni spazi del parcheggio di via della Missione e riassetto del servizio di custodia e movimentazione dei veicoli .....	» 6
5) Collaudo 2016 del servizio di supporto esecutivo alla gestione operativa della Camera dei deputati. Richiesta di accordo bonario da parte della CEDAT 85 s.r.l. ....	» 6
6) Contributi ai deputati per l'acquisto di dotazioni informatiche .....	» 7
7) Lettera di diffida a un deputato in carica per utilizzo senza autorizzazione del logo della Camera dei deputati .....	» 7

**1) Esito delle verifiche istruttorie in ordine ai rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 2017. Relazione per il Collegio dei Questori.**

Il Collegio approva la relazione in titolo.

**2) Dismissione di beni.**

Il Collegio autorizza la dismissione di attrezzature informatiche (stampanti e unità centrali di personal computer) non più funzionanti o eccessivamente obsolete.

**3) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio.**

Il Collegio autorizza alcuni accessi alle strutture in titolo.

**4) Riqualificazione di alcuni spazi del parcheggio di via della Missione e riassetto del servizio di custodia e movimentazione dei veicoli.**

Il Collegio approva il progetto di riqualificazione e il riassetto del servizio di custodia in titolo.

**5) Collaudo 2016 del servizio di supporto esecutivo alla gestione operativa della Camera dei deputati. Richiesta di accordo bonario da parte della CEDAT 85 s.r.l.**

Il Collegio approva la proposta di espere un tentativo di accordo bonario con la Società in titolo.

**6) Contributi ai deputati per l'acquisto di dotazioni informatiche.**

Il Collegio prende atto che, a seguito della lettera dei Questori ai deputati in carica dell'11 luglio 2018, si intende conseguentemente differito il termine di decorrenza di cui al punto 3) della delibera del 28 giugno 2018 in materia di contributo ai deputati per l'acquisto di dotazioni informatiche.

**7) Lettera di diffida a un deputato in carica per utilizzo senza autorizzazione del logo della Camera dei deputati.**

Il Collegio prende atto di una lettera di diffida inviata dai Questori a un deputato

in carica con riferimento all'utilizzo senza autorizzazione del logo della Camera dei deputati.

**La riunione termina alle ore 9,50.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 12 luglio 2018, ore 14.

### S O M M A R I O

- 1) Seguito esame delle modifiche alla disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato ..... Pag. 8

#### 1) Seguito esame delle modifiche alla disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato.

Il Presidente Fico ricorda di aver illustrato, nella riunione del 27 giugno scorso, una proposta di deliberazione recante modifiche alla disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato (all. 1). In quella occasione si era convenuto di fissare per giovedì 5 luglio il termine per la presentazione di emendamenti al testo della proposta di deliberazione.

Comunica che sono stati presentati dieci emendamenti, che sono stati messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza nella giornata di venerdì scorso (all. 2), unitamente alla nuova tabella allegata alla proposta di deliberazione, recante i coefficienti di trasformazione aggiornati sulla base della seconda nota metodologica dell'INPS, come aveva preannunciato nella precedente riunione.

Anche tale nota metodologica è stata messa a disposizione di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza insieme alla restante documentazione richiamata nella riunione del 27 giugno. In particolare, lo scorso 3 luglio sono state trasmesse le tabelle che simulano in forma anonima gli effetti sui trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato (assegni vitalizi e trattamenti *pro rata*) determinati dalla proposta di deliberazione, nonché

una nota – predisposta dall'Avvocatura della Camera d'intesa con l'Avvocato dello Stato consulente legale della Camera – sulla configurabilità della responsabilità patrimoniale in capo ai membri dell'Ufficio di Presidenza e all'Organo nel suo complesso in relazione a deliberazioni in materia previdenziale. Da ultimo, nella giornata di martedì 10 luglio, è stata messa a disposizione la tabella che simula gli effetti sui trattamenti previdenziali erogati a titolo di reversibilità ai superstiti di deputati cessati dal mandato.

Avverte che nella giornata precedente è stata avanzata la richiesta di poter procedere alla riformulazione degli emendamenti presentati e comunica di aver ritenuto di accogliere tale richiesta, fissando il termine per la presentazione delle eventuali riformulazioni alle ore 18 del medesimo giorno. È stata presentata una sola riformulazione, relativa all'emendamento Rampelli ed altri 1.7, anch'essa trasmessa ai componenti dell'Ufficio di Presidenza (all. 2).

Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire per illustrare gli emendamenti presentati.

Il Vicepresidente Rosato interviene sull'ordine dei lavori per chiedere un chiarimento su un tema, a suo avviso, connesso alla questione sottoposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza. Ricorda come l'intervento sul sistema previdenziale dei deputati cessati dal mandato sia contemplato tra gli



obiettivi del Governo in carica, al punto n. 26 del « Contratto per il Governo del cambiamento » che prevede il taglio dei costi della politica, dei costi delle Istituzioni e delle pensioni d'oro e l'applicazione retroattiva del sistema previdenziale vigente per tutti i cittadini, oltre che ai parlamentari e ai consiglieri regionali, anche a tutti i componenti e ai dipendenti degli organi costituzionali. Riterrebbe, pertanto, utile sapere se sia in previsione un intervento analogo a quello all'esame dell'Ufficio di Presidenza per i dipendenti della Camera. Rammenta di aver già avanzato al Presidente Fico, in una delle prime riunioni dell'Ufficio di Presidenza, la medesima richiesta, volta a ottenere un quadro generale del percorso che si intenderebbe perseguire, per sviluppare una discussione complessiva su queste tematiche.

Il Presidente Fico dichiara che la proposta di deliberazione in esame è stata sottoposta all'Ufficio di Presidenza con priorità e indipendentemente da altri obiettivi inclusi nel programma di Governo. Dal suo punto di vista, dunque, la questione all'ordine del giorno della riunione si chiuderà con l'adozione della decisione da parte dell'Ufficio di Presidenza, senza ulteriori seguiti.

Il Questore Fontana, intervenendo per illustrare l'emendamento 1.7 che ha sottoscritto unitamente ai colleghi Vicepresidenti Carfagna e Rampelli, al Questore Cirielli e ai deputati Segretari Scoma e Colucci, fa presente che la proposta emendativa è ispirata ad un criterio metodologico fondamentale, che il Collegio dei Questori aveva peraltro già chiaramente evidenziato nella relazione svolta in Ufficio di Presidenza il 26 aprile scorso. Poiché il ricalcolo dei trattamenti previdenziali costituisce un'operazione destinata ad incidere sull'assetto di rapporti patrimoniali di durata, è necessario uniformarsi al quadro dei principi e dei limiti fissati al riguardo dalla Corte costituzionale. Ricorda in particolare che, sulla base della giurisprudenza della Consulta, la modifica in senso sfavorevole delle norme che di-

sciplinano i rapporti di durata si può ritenere costituzionalmente legittima solo ad alcune precise condizioni: deve corrispondere ai principi generali di ragionevolezza, di uguaglianza e di affidamento nelle situazioni giuridiche legittimamente sorte per i destinatari delle norme.

Ritiene che a nessuno di questi criteri purtroppo si ispiri la proposta di deliberazione presentata dal Presidente. Riduzioni di importo che arrivano sino alla misura dell'80 per cento — e che per quasi la metà dei casi determinano decurtazioni dei trattamenti tra il 40 e il 60 per cento — non tengono in alcun conto, a suo avviso, né un'idea di sia pur minima ragionevolezza né la questione — molto seria — della tutela dell'affidamento di coloro che subiscono le riduzioni.

I firmatari dell'emendamento hanno dunque ritenuto necessario presentare, di fatto, una proposta alternativa a quella del Presidente, con l'intento, confermato anche in questa sede, di conseguire l'eliminazione di ingiusti privilegi e al tempo stesso di ottenere i necessari risparmi per il bilancio dell'Istituzione parlamentare. I proponenti intendono però attenersi ai criteri indicati dalla Corte, riducendo al massimo l'applicazione al passato dei criteri propri del metodo di calcolo contributivo e salvaguardando secondo ragionevolezza gli affidamenti sorti nei percettori delle prestazioni.

Nell'illustrare sinteticamente il contenuto della proposta emendativa, fa presente che essa assume quale base imponibile contributiva per tutti gli aventi diritto l'indennità parlamentare lorda nel suo ammontare attuale. Si tratta di una scelta che consente di non determinare effetti potenzialmente rovinosi su coloro che hanno svolto il mandato parlamentare in anni lontani, nelle prime legislature della Repubblica, quando l'ammontare dell'indennità parlamentare era assai più basso di quello attuale.

A tale base imponibile viene applicata l'aliquota contributiva pari complessivamente al 33 per cento: la quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'8,80 per cento della base imponibile; la

quota a carico della Camera dei deputati è pari a 2,75 volte la quota a carico del deputato. Si tratta esattamente del cosiddetto « criterio Dini », cui ha fatto riferimento la relazione del Collegio dei Questori dello scorso 26 aprile. All'atto del passaggio al sistema contributivo a decorrere dal 1996, il legislatore ha infatti individuato nella percentuale del 33 per cento della retribuzione annua lorda il valore base idoneo a garantire al lavoratore un ammontare adeguato della pensione calcolata in base ai contributi versati, debitamente rivalutati e trasformati in relazione all'età del pensionamento. Sottolinea che tale criterio, che vale per la generalità dei cittadini, è già vigente anche nella normativa interna della Camera. Lo ha introdotto la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nel 2011 che ha determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, il passaggio al calcolo con il sistema contributivo delle prestazioni previdenziali in favore dei deputati cessati dal mandato.

Il monte contributivo così ottenuto viene poi moltiplicato per il numero degli anni di contribuzione del deputato, determinando in tal modo il montante contributivo individuale complessivo.

L'insieme dei contributi così determinato viene quindi trasformato in prestazione pensionistica applicando i coefficienti di trasformazione previsti dalla normativa vigente alla Camera, vale a dire quella applicata attualmente ai deputati in carica, salvo una piccola correzione legata all'aumento delle età dei titolari oltre i 70 anni. Sottolinea come ciò che più conta è che si applichi il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica del percettore alla data odierna e non alla data di maturazione della prestazione.

L'altra soluzione, adottata dalla proposta del Presidente, appare infatti viziata, a suo avviso, da un equivoco metodologico di fondo. Essa presuppone che la prestazione previdenziale sin qui erogata abbia sostanzialmente eroso un ipotetico monte contributivo accantonato dal titolare al momento della maturazione del diritto. Il vizio è duplice. Prima del 1996, il concetto di monte contributivo — introdotto alla

Camera a partire dal 2012 — non esisteva nemmeno nell'ordinamento generale. L'entità dei contributi previdenziali non era in alcun modo commisurata alla finalità di costruire un ammontare finanziario adeguato ad ottenere una prestazione previdenziale dignitosa. Si versavano i contributi solo per concorrere all'alimentazione finanziaria del sistema previdenziale. Inoltre, trasformare in pensione i contributi versati, prendendo a riferimento l'età della maturazione del diritto, e a danno di coloro che hanno conseguito il diritto medesimo nel pieno rispetto delle norme vigenti al tempo, sarebbe come ritenere che le prestazioni sin qui erogate siano state percepite illegittimamente. Il che rappresenta una contraddizione evidente.

La proposta contempla infine una clausola di salvaguardia, volta a tutelare i contributi effettivamente versati dai deputati cessati dal mandato. Si prevede infatti che, nel caso in cui il monte contributivo determinato con le modalità illustrate risulti inferiore all'ammontare complessivo dei contributi effettivamente versati dal deputato, il coefficiente di trasformazione si applichi sul montante di maggiore importo.

La proposta alternativa si completa con la previsione di un contributo straordinario della durata di cinque anni, che dal 1° gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2023 sostituirebbe quello attualmente in essere. Tale contributo si applicherebbe ai trattamenti previdenziali diretti — vitalizi o *pro rata* — dopo la rideterminazione di tutte le prestazioni secondo le modalità previste nell'emendamento. Il contributo graverebbe sulla parte eccedente l'importo di 80 mila euro lordi e secondo tre scaglioni del 20, 30 e 40 per cento.

Si tratta di una proposta che determina senz'altro effetti di risparmio concreti per il bilancio della Camera.

Esprime quindi l'avviso, anche a nome degli altri firmatari, che, in un passaggio tanto delicato della storia parlamentare, sia indispensabile non lasciare nulla di intentato per trovare un equilibrio tra la necessità di ripensamento delle prestazioni previdenziali e di contenimento della

spesa, e l'esigenza di preservare con la massima cura il valore e il senso delle regole costituzionali. È questo l'obiettivo dell'emendamento presentato, la cui approvazione in maniera condivisa potrebbe essere anche la strada per superare la distonia presente sull'argomento tra i due rami del Parlamento. Ciò in considerazione sia dell'inderogabile esigenza di mantenere le norme vigenti in materia presso la Camera e presso il Senato in condizioni di massima conformità, sia delle conseguenze estremamente problematiche che un eventuale loro disallineamento potrebbe determinare anche sul piano istituzionale e costituzionale.

Il Vicepresidente Rosato si dichiara parzialmente soddisfatto della precedente risposta fornita dal Presidente Fico; avrebbe, infatti, preferito una presa di posizione più netta circa l'inapplicabilità dell'intervento che viene prefigurato per gli *ex* deputati anche ai dipendenti della Camera. Nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di deliberazione in quanto riferita a parlamentari, dichiara di essere nettamente contrario a una sua eventuale estensione ai dipendenti della Camera o di qualsiasi altra Amministrazione, il cui *status* giuridico non può essere in alcun modo assimilato a quello dei parlamentari. Ritene che il predetto passaggio rappresenti un punto qualificante del lavoro che l'Ufficio di Presidenza si accinge a svolgere e sul quale pertanto è bene fare chiarezza.

Procede quindi a illustrare l'emendamento a sua firma 5.1, che prefigura una forma di garanzia in presenza di motivate situazioni particolari dei beneficiari dei trattamenti previdenziali, dovute a condizioni di salute, anagrafiche o socio-economiche, che richiedano una specifica valutazione nel merito e una eventuale attenuazione degli effetti derivanti dal ricalcolo. Riferisce, infatti, come nelle settimane precedenti numerosi *ex* deputati, anche molto anziani, gli abbiano rappresentato la loro situazione di futuro disagio. L'emendamento intende introdurre quindi un criterio di flessibilità,

affidando al discernimento del Collegio dei Questori ogni valutazione di merito su casi particolari.

Esprime poi il proprio disappunto per aver appreso dagli organi di informazione elementi di dettaglio sul ricalcolo dei singoli trattamenti previdenziali, con l'indicazione del nome e cognome del percettore, e si interroga sull'attendibilità di tali informazioni. Chiede quindi al Presidente di valutare l'opportunità di distribuire ai membri dell'Ufficio di Presidenza la simulazione degli effetti dell'applicazione della proposta di deliberazione all'esame per i singoli beneficiari dei trattamenti previdenziali.

Chiede infine se vi sia una quantificazione sugli effetti di risparmio attesi dalla proposta di deliberazione e se possa essere messa a disposizione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza. Richiamando l'attenzione sul fatto che la proiezione dei risparmi non possa essere evidentemente di tipo lineare ma richieda l'applicazione di criteri attuariali, invita alla cautela nella diffusione dei predetti dati.

Il deputato Segretario Colucci, nell'illustrare le proposte emendative da lui presentate, premette che il parere che sarà reso sulle stesse determinerà la sua valutazione complessiva sulla proposta di deliberazione.

Riferisce quindi che con l'emendamento 1.1 ha inteso far decorrere il ricalcolo contributivo dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato a partire da quando il sistema contributivo è stato applicato a tutti i cittadini italiani, vale a dire dal 1° gennaio 1996, data di entrata in vigore nell'ordinamento generale della « riforma Dini ».

L'emendamento 1.2 consentirebbe l'applicazione del sistema contributivo senza carattere di retroattività, non avallato a suo avviso da alcuna norma; mentre con la formulazione dell'emendamento 1.3 intende allineare il passaggio al contributivo per gli *ex* deputati alla data in cui tale sistema è stato applicato *de futuro* ai deputati in carica. Chiede poi ai colleghi particolare considerazione per l'emenda-

mento 1.4, che prevede che l'età anagrafica presa come riferimento ai fini dell'individuazione del coefficiente di trasformazione da applicare al montante contributivo individuale sia maggiorata in relazione a eventuali periodi di sospensione del pagamento del medesimo assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata*, in modo da considerare come un unico periodo contributivo mandati parlamentari che si sono svolti in legislature non consecutive.

L'emendamento 1.5 intende sopprimere la disposizione che stabilisce che il trattamento previdenziale ricalcolato sulla base dei contributi versati non possa comunque superare il trattamento spettante sulla base della disciplina in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare di ciascun deputato, escludendo in tal modo l'applicazione degli eventuali effetti migliorativi che per alcune posizioni possono derivare, a fronte dei contributi effettivamente versati, dal ricalcolo con sistema contributivo.

L'emendamento 2.1, analogamente all'emendamento 1.4, è volto a prevedere che, in caso di periodi di contribuzione per mandati parlamentari successivi alla data di maturazione dell'assegno vitalizio, i contributi versati formino un unico montante e il trattamento previdenziale sia calcolato con il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica del deputato alla data di cessazione dall'ultimo mandato, considerando pertanto come un unico periodo contributivo mandati parlamentari che si sono svolti in legislature non consecutive.

L'emendamento 3.1 propone, infine, in sede di prima applicazione della nuova disciplina, una rivalutazione dell'ammontare dei trattamenti previdenziali determinati sulla base dell'articolo 1 della proposta di deliberazione per il periodo compreso fra la data di decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata* e il 31 ottobre 2018, tenendo conto dell'adeguamento dei prezzi al consumo.

Il deputato Segretario Liuni esprime apprezzamento per l'attenzione alle particolari condizioni in cui possono versare alcuni *ex* deputati contenuta nella proposta emendativa presentata dal Vicepresidente Rosato; dichiara poi la propria disapprovazione, anche a nome del Gruppo di appartenenza, per la pubblicazione sugli organi di stampa di elenchi recanti i nomi di *ex* deputati corredati da dettagliate informazioni sugli importi dei trattamenti previdenziali attualmente percepiti e su quelli conseguenti al ricalcolo secondo il criterio contributivo, come prefigurato dalla proposta di deliberazione all'esame. Rileva peraltro come tale elenco non sia nella disponibilità dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Esprime inoltre l'avviso che i risparmi conseguenti all'applicazione della deliberazione, se approvata, debbano rimanere nel bilancio della Camera, a garanzia rispetto a futuri ricorsi, e reputa, pertanto, inopportuna ogni dichiarazione concernente la destinazione di tali importi al perseguimento di altri obiettivi.

Il Presidente Fico fa presente che le diverse proposte emendative incidono in modo significativo sulla proposta che ha elaborato, al cui impianto complessivo non riterrebbe opportuno apportare sostanziali modificazioni, salvo che per due aspetti.

Il primo è quello sollevato dal Vicepresidente Rosato con la presentazione dell'emendamento 5.1, che è volto ad attribuire al Collegio dei Questori la facoltà, in presenza di motivate situazioni particolari, dovute a condizioni di salute, anagrafiche o socio-economiche, di rideterminare i trattamenti previdenziali ricalcolati, aumentandoli fino alla misura massima dell'assegno preesistente nel caso di una sola legislatura o del 70 per cento in caso di più legislature. Tale emendamento risponde ad esigenze che, in presenza di presupposti oggettivi e ben definiti, non possono essere disconosciute. Riterrebbe pertanto opportuno accoglierlo in un testo riformulato al fine di definire in modo più puntuale i casi in cui sia possibile procedere nel senso da esso indicato.

In particolare propone di prevedere che l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, possa incrementare fino al 50 per cento i trattamenti previdenziali per gli *ex* deputati che non abbiano altri redditi (fatta salva eventualmente la casa di abitazione) e che siano affetti da comprovate patologie gravi ovvero invalidi al 100 per cento.

Ha predisposto a tal fine una proposta di riformulazione che invita a distribuire: qualora il collega Rosato accettasse di riformulare il suo emendamento nel senso testé indicato, esso potrebbe essere più opportunamente riferito all'articolo 1, introducendovi due commi finali.

Il secondo aspetto riguarda la decorrenza del ricalcolo, fissata alla data del 1° novembre 2018 nel testo di delibera all'esame; tenuto conto della complessità degli adempimenti attuativi, anche alla luce delle nuove disposizioni recate dall'emendamento 5.1 Rosato, ove lo stesso venisse accolto, riterrebbe opportuno fissare tale data al 1° gennaio 2019.

Il Vicepresidente Rosato precisa che l'emendamento che ha presentato non reca di per sé l'effetto di ritardare i tempi di entrata in vigore della deliberazione, potendosi applicare da subito il ricalcolo dei trattamenti previdenziali, salvo poi intervenire sui casi particolari con i rimborsi che saranno stabiliti secondo le indicazioni del Collegio dei Questori. Comprende invece le altre motivazioni per le quali si propone di far decorrere il ricalcolo dal 1° gennaio 2019, che tuttavia prescindono, a suo avviso, dai contenuti della proposta emendativa. Dichiara quindi di accogliere la riformulazione del proprio emendamento, rispetto alla quale suggerisce che sia direttamente il Collegio dei Questori, e non l'Ufficio di Presidenza su proposta di quest'ultimo – come invece previsto nella riformulazione – a rideterminare i trattamenti previdenziali in presenza di motivate situazioni di difficoltà. Ritiene infatti che sui singoli casi sia sufficiente l'istruttoria e la decisione del Collegio dei Questori assunta sulla base dei criteri stabiliti dall'Ufficio di Presi-

denza. Dichiara comunque che si adegnerà a quanto il Presidente Fico riterrà di proporre al riguardo.

Il Presidente Fico conferma il testo della riformulazione che ha proposto, precisando che gli adempimenti istruttori saranno comunque svolti dal Collegio dei Questori il quale, sulla base dell'esame approfondito della documentazione presentata, formulerà una proposta all'Ufficio di Presidenza.

La deputata Segretaria Comaroli chiede come verrebbe valutata la situazione in cui l'*ex* deputato fosse percettore, oltre che del vitalizio, unicamente di una pensione sociale, circostanza che a suo avviso potrebbe essere non infrequente.

Il Questore Fontana fa presente che nella proposta di riformulazione predisposta dal Presidente Fico si prefigura una procedura già prevista nell'ordinamento interno in relazione all'istituto dell'assegno straordinario. Anche in questo caso, infatti, l'istruttoria sulla richiesta viene svolta dal Collegio dei Questori che, apprezzate le circostanze, formula una proposta all'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Cirielli, dopo aver dichiarato di aver contribuito alla stesura dell'emendamento sostitutivo illustrato dal collega Fontana, ricorda di aver avanzato, nella scorsa legislatura, una proposta volta ad applicare il ricalcolo contributivo ai trattamenti previdenziali degli *ex* deputati, ritenendo che il sistema dei vitalizi non avesse un carattere previdenziale, bensì assistenziale e che fosse giusto intervenire sulla materia, percepita dalla maggioranza dell'opinione pubblica come espressione di un privilegio. Constata, peraltro, come a seguito dell'ampio dibattito svoltosi sul tema nella passata legislatura si sia creata tra le diverse forze politico-parlamentari ampia condivisione sulla opportunità di tale intervento.

Ricorda inoltre come l'Ufficio di Presidenza nella XVII legislatura avesse respinto la proposta emendativa a sua firma

per l'applicazione del ricalcolo contributivo retroattivo ai cosiddetti vitalizi e come in quella occasione i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle avessero espresso un voto di astensione al riguardo, ritenendo la predetta proposta giusta dal punto di vista etico, ma non rispettosa del dettato costituzionale. Ritiene invece che il sistema dei vitalizi, non avendo natura di trattamento previdenziale, possa essere disciplinato in maniera diversa.

Afferma tuttavia che un intervento riformatore deve rispettare il principio di ragionevolezza, principio al quale si conforma, a suo avviso, l'emendamento che ha sottoscritto ma non la proposta di deliberazione in esame, che reputa invece irragionevole dal punto di vista giuridico.

Chiarisce in proposito che l'istruttoria svolta nei mesi scorsi su mandato del Presidente della Camera dal Collegio dei Questori, e condivisa dal Questore Fraccaro, aveva individuato alcune ipotesi, suscitate nella proposta emendativa che insieme al Questore Fontana ha condiviso con altri colleghi e che, in maniera unitaria, è stata poi predisposta e presentata, mentre la deliberazione all'esame fa riferimento a nuove modalità di ricalcolo predisposte dall'Inps e che egli ritiene in contrasto con la « legge Dini ».

Fa presente che quest'ultima legge ha introdotto nell'ordinamento, per la prima volta a partire dal 1996, il concetto di montante contributivo, al fine garantire, da un lato, la sostenibilità del sistema previdenziale e, dall'altro, il diritto a una pensione dignitosa per il lavoratore. A tal fine la « legge Dini » ha introdotto un'aliquota contributiva pari al 33 per cento della retribuzione per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, posta in parte a carico del lavoratore e in parte a carico del datore di lavoro.

Ricorda come prima dell'entrata in vigore della « riforma Dini » la contribuzione a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro non andasse a costituire un montante contributivo, ma finisse per essere sostanzialmente, a suo avviso, un'entrata del bilancio statale, atteso che non vi era una correlazione diretta tra l'ammontare

della contribuzione versata nel corso dell'attività lavorativa e l'ammontare del trattamento previdenziale percepito al suo termine. Reputerebbe quindi non corretto applicare la « legge Dini » retroattivamente, innanzitutto per l'impossibilità di equiparare l'ammontare dei versamenti previdenziali effettuati nel rispetto delle aliquote vigenti prima della « riforma Dini » a quelli versati dopo il 1996 secondo nuove aliquote. Ritiene poi del tutto arbitrario che ai fini del calcolo del montante di ciascun *ex* parlamentare la quota di contribuzione a carico della Camera dei deputati venga fissata in misura pari a 2,75 volte quella dei deputati, come indicato nella proposta di deliberazione all'esame, perché la « riforma Dini » non ha operato in tal senso, ma ha introdotto, a partire dal 1996, l'aliquota di contribuzione del 33 per cento e ne ha ripartito il carico, come detto, tra lavoratore e datore di lavoro. Si tratterebbe quindi, dal suo punto di vista, di un'operazione giuridicamente arbitraria, non potendosi applicare retroattivamente una norma che prima del 1996 non esisteva, e che tradisce, a suo avviso, lo spirito della stessa « legge Dini ».

Per questa ragione, afferma che l'emendamento proposto persegue il medesimo obiettivo di procedere al ricalcolo dei vitalizi, trasformandoli in un trattamento previdenziale basato integralmente sui contributi tenendo conto delle specificità del periodo antecedente al 1996. Diversamente, il principio di retroattività, irragionevolmente applicato, esporrebbe il provvedimento a forti profili di illegittimità costituzionale e rischierebbe di vanificare l'intervento di riforma.

Nel preannunciare che esprimerà comunque un voto favorevole alla proposta di deliberazione, per coerenza con le proprie idee in materia e per fugare ogni dubbio su intenti di boicottaggio del provvedimento all'esame da parte del centro-destra, richiama ancora una volta l'attenzione dei colleghi sul rischio di commettere un grave errore dal punto di vista giuridico-costituzionale. D'altro canto ritiene che la ragionevolezza dell'intervento rappresenti una garanzia non solo dal

punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista etico, che impone di applicare in modo corretto la disciplina vigente in materia previdenziale.

Auspica infine che il Senato decida di procedere al più presto nella medesima direzione intrapresa dalla Camera, considerato che una disciplina difforme in materia di trattamento previdenziale dei propri membri da parte dei due rami del Parlamento costituirebbe a suo avviso un elemento fortemente sfavorevole in sede giurisdizionale, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione.

Auspica conclusivamente che l'emendamento 1.7, che ritiene vicino nelle intenzioni alla proposta presentata dal Presidente Fico, possa incontrare il consenso dei colleghi, indipendentemente dall'appartenenza a Gruppi di maggioranza o di opposizione.

Il deputato Segretario Colucci, auspicando anch'egli che l'emendamento 1.7, che ha sottoscritto, possa essere approvato, dichiara la propria disponibilità a intervenire sulla materia, come peraltro dimostra la sua esperienza politico-istituzionale presso la Regione Lombardia, durante la quale ha votato a favore dell'abolizione dei vitalizi dei consiglieri regionali, compreso il proprio. La predetta disponibilità è, inoltre, dimostrata dalle proposte emendative che ha presentato, alcune delle quali vanno nella direzione indicata dal Questore Cirielli, prevedendo che il ricalcolo contributivo dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato decorra a partire dalla data in cui il sistema contributivo è stato applicato a tutti i cittadini italiani ai sensi della « legge Dini », vale a dire dal 1° gennaio 1996. Tanto premesso, riterrebbe tuttavia importante che fossero svolti ulteriori approfondimenti e si potesse ragionare sulla questione con maggiore serenità, attesa l'evidente disponibilità dei componenti dell'Ufficio di Presidenza a intervenire sul tema del ricalcolo retroattivo dei vitalizi. Segnala, in proposito, anche la disponibilità dell'Associazione degli *ex* parlamentari a concertare una soluzione maggiormente condivisa.

Fa tuttavia presente che se, invece, dovesse prevalere la scelta di porre la proposta di deliberazione in votazione nella riunione odierna, non parteciperà al voto, per una serie di motivazioni che passa ad illustrare.

Innanzitutto, ricorda come nel corso delle audizioni che si sono svolte in occasione della discussione della proposta di legge Richetti nella precedente legislatura, il cui testo è stato messo a disposizione di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, costituzionalisti autorevoli, in alcuni casi *ex* Presidenti della Corte costituzionale, abbiano posto in dubbio la legittimità costituzionale di tale intervento; pertanto, anche alla luce di quelle audizioni, considera illegittimo il contenuto della delibera che viene oggi sottoposta alla votazione dell'Ufficio di Presidenza.

Ritiene che un siffatto provvedimento meriterebbe un maggiore approfondimento e un più ampio confronto per giungere a una formulazione rispettosa dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, richiamati dal Questore Fontana nel corso dell'illustrazione dell'emendamento 1.7. In quell'emendamento, infatti, si prevede l'applicazione di un contributo di solidarietà, che consentirebbe di tener conto di altri principi, quali la temporaneità e la non ripetitività della richiesta.

Sottolinea come nessuna riforma pensionistica abbia mai messo in discussione diritti già maturati dai cittadini italiani e paventa che, a partire da questo intervento, possa aprirsi una stagione in cui in ambito pensionistico si vada nella direzione di intervenire sui diritti acquisiti.

Suggerisce, quindi, di non procedere immediatamente, ma di ragionare con maggiore serenità, paventando che diversamente si apra una strada complicata, suscettibile di generare rotture e divisioni nella società italiana.

La soluzione da lui prospettata consentirebbe inoltre di avvalersi del parere che il Consiglio di Stato trasmetterà al Senato su quale sia lo strumento normativo più adeguato a intervenire in materia, se una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza o una proposta di legge. Si dichiara in

proposito convinto che una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, oltre che illegittima, porterebbe i componenti dell'Organo a risponderne personalmente.

Chiede pertanto la possibilità di un maggiore confronto, essendo auspicabile una decisione ampiamente condivisa dell'Ufficio di Presidenza su questa materia, attese le disponibilità dichiarate dai colleghi, ma teme che, procedendo con eccessiva fretta, ciò non accada.

Ribadisce, conclusivamente, che se la proposta di deliberazione verrà posta in votazione, non parteciperà al voto per le motivazioni testé illustrate.

La Vicepresidente Carfagna ritiene che l'approvazione della proposta emendativa 1.7 rappresenti la strada più ragionevole da intraprendere, essendo i membri dell'Ufficio di Presidenza ormai prossimi alla condivisione di un intervento ritenuto da tutti indispensabile, ma che a suo avviso deve rispondere a determinati criteri e requisiti.

Ritiene doveroso chiarire in via prioritaria che i vitalizi sono già stati aboliti con una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 2011, entrata in vigore nel 2012, approvata grazie all'azione dell'allora maggioranza di centrodestra. Reputa importante tale precisazione, se l'obiettivo comune di chi rappresenta le Istituzioni deve essere quello di raccontare la verità ai cittadini e non di cavalcarne la rabbia e il rancore attraverso azioni di propaganda. Sottolinea come l'Ufficio di Presidenza nel 2011 sia intervenuto percorrendo l'unica strada percorribile in uno Stato di diritto, abolendo i vitalizi a partire da quel momento in poi.

Se ora si intende intervenire anche sul passato dichiara, in qualità di Vicepresidente della Camera ma anche come rappresentante del Gruppo Forza Italia, di essere d'accordo a procedere al ricalcolo dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato; tuttavia ricorda come la Corte costituzionale, in relazione agli interventi retroattivi concernenti trattamenti di durata, abbia imposto al legislatore il rispetto dei criteri di ragionevo-

lezza, di proporzionalità dell'intervento e del principio di affidamento, tradotti poi dalla CEDU nel divieto di effettuare tagli di importo superiore al 50 per cento del trattamento medesimo.

Alla luce dei predetti criteri, e per le ragioni rappresentate negli interventi precedenti, ritiene che la proposta presentata dal Presidente Fico presenti profili di incostituzionalità e di irragionevolezza perché determina un montante contributivo e un coefficiente di trasformazione a suo avviso arbitrari, in quanto costruiti, per così dire, in laboratorio.

Ricorda come il rispetto dei principi costituzionali sia un dovere inderogabile per chiunque eserciti il potere legislativo, dovere al quale non è possibile prevedere alcun tipo di eccezione neanche nel caso dell'adozione di decisioni particolarmente invocate dai cittadini e che potrebbero indurre invece derive molto pericolose.

Si dichiara convinta peraltro che la violazione dei principi costituzionali sia altresì poco conveniente sotto il profilo economico, attesa la quantità di ricorsi che prevedibilmente saranno presentati, e in vista dei quali sono state predisposte note tecniche da parte dell'Avvocatura della Camera e dell'Avvocato dello Stato consulente legale della Camera sulla configurabilità della responsabilità patrimoniale in capo ai membri dell'Ufficio di Presidenza e all'Organo nel suo complesso. In proposito, dichiara il proprio personale disagio quando a fronte della paventata configurazione di una responsabilità personale vi sia la possibilità di invocare l'articolo 68 della Costituzione e l'insindacabilità di cui i comuni cittadini non godono.

Ritiene pertanto che l'unica proposta da prendere in considerazione sia quella che riesca a conciliare la rideterminazione dei vitalizi con la tutela costituzionale dei diritti soggettivi, obiettivo, questo, della proposta emendativa 1.7 che unitamente ad altri colleghi ha presentato. Respinge quindi con forza l'accusa che viene rivolta alle forze politiche di centro-destra di ostacolare l'approvazione di una deliberazione finalizzata al ricalcolo dei vitalizi.



Aggiunge che è necessario avviare una stagione in cui il rispetto per le opinioni altrui, soprattutto quando queste sono costruttive, sia un dato acquisito e condiviso. Deplora infatti il clima di intolleranza viscerale per le opinioni altrui che si è venuto a creare nella presente stagione politica, ritenendo, al contrario, che il pluralismo delle idee sia sintomo dello stato di salute di una democrazia.

Nel ribadire la posizione propria e del Gruppo di appartenenza, si dichiara favorevole a un ricalcolo dei vitalizi che incida soprattutto sugli importi più alti, obiettivo del contributo di solidarietà previsto nella proposta emendativa 1.7. Si dichiara invece contraria a misure che reputa incostituzionali e che saranno certamente censurate, senza produrre le economie che sono state annunciate. A tale proposito, concorda con il Vicepresidente Rosato quando, acclarata l'impossibilità di formulare una previsione a lungo termine sui risparmi attesi, ha invitato a non fornire su tale argomento stime approssimative o informazioni di carattere propagandistico. Inoltre, nel richiamare l'intervento del deputato Segretario Liuni, che chiedeva l'accantonamento dei risparmi prodotti per far fronte agli effetti di una eventuale condanna in sede giurisdizionale, ipotizza che quanto si andrà ad approvare non sia che una norma manifesto.

Nell'avvertire il forte senso di responsabilità che la classe politica deve avere nei confronti del Paese, si dice, infine, convinta del fatto che essa sarà giudicata su come e quanto riuscirà a migliorare le condizioni di vita dei cittadini e non sulle misure punitive perpetrate ai danni dei colleghi cessati dal mandato. Ritiene pertanto che l'Ufficio di Presidenza abbia il dovere di approvare non ciò che produce più effetto, ma ciò che è più efficace per il raggiungimento di un obiettivo di fatto già ampiamente condiviso dalle forze politiche presenti in Parlamento.

Il Vicepresidente Rosato, dopo aver dichiarato di condividere l'intervento della Vicepresidente Carfagna e le argomentazioni sviluppate dalla collega, aggiunge che

la proposta di deliberazione all'esame non appare ispirata a una scelta di equità, bensì a scelte di comunicazione che hanno da sempre contribuito a connotare l'identità della forza politica che ne è promotrice. Si dice altresì convinto, pur senza mettere in dubbio la buona fede dei singoli, del fatto che la volontà di procedere all'approvazione, da parte di un solo ramo del Parlamento, di una proposta di deliberazione che palesa profili di illegittimità costituzionale non sia disgiunta dall'aspettativa che tale illegittimità sia resa manifesta il prima possibile, al fine di aprire una nuova campagna di comunicazione contro i cosiddetti poteri forti che saranno rappresentati come coloro che si oppongono a una deliberazione che interviene su un privilegio tanto invisibile ai cittadini. A suo avviso, infatti, non potrà essere considerato esente da profili d'illegittimità costituzionale un provvedimento suscettibile di incidere sul trattamento previdenziale del parlamentare in maniera casuale.

Dichiara comunque di non avere intenzione di opporsi all'approvazione di un provvedimento che prevede il ricalcolo dei vitalizi. Ricorda, peraltro, come la propria parte politica avesse proposto e fatto approvare dalla Camera, nella precedente legislatura, una proposta di legge in materia che l'attuale maggioranza avrebbe potuto riprendere e approvare in entrambi i rami del Parlamento seguendo l'iter più veloce previsto dai Regolamenti per i progetti di legge già esaminati nella precedente legislatura. Pur non negando la legittimità della diversa scelta che la maggioranza ha ritenuto di operare — rientrando la materia in esame, a suo avviso, fra quelle sulle quali l'Ufficio di Presidenza può legittimamente deliberare — fa presente che l'opzione a favore del procedimento legislativo avrebbe evitato che sull'istituto dei vitalizi intervenisse, come sta avvenendo per la prima volta, soltanto una delle due Camere. Osserva altresì, sul piano del merito, come la disciplina all'esame dell'Ufficio di Presidenza sia imperniata sul principio — che considera gravemente iniquo — secondo il quale chi è più anziano subisce una penalizzazione

maggiore per il semplice fatto di avere percepito il vitalizio per un periodo più lungo, senza che abbia alcuna rilevanza l'eventuale incapacità, dovuta all'età avanzata del beneficiario, di dedicarsi ad attività produttive di reddito. Ciò conferma, a suo avviso, come la proposta di deliberazione in esame persegua finalità di carattere comunicativo senza avere in alcuna considerazione l'obiettivo di una maggiore equità.

Il deputato Segretario Liuni, con riferimento alla proposta di riformulazione dell'emendamento Rosato 5.1 — con la quale si prevede che l'ammontare degli assegni vitalizi rideterminati possa essere incrementato fino a un massimo del 50 per cento in favore dei richiedenti che non percepiscono altri redditi, fatto salvo quello eventualmente derivante a qualsiasi titolo dall'immobile destinato ad abitazione principale —, chiede al Presidente Fico di precisare se anche la percezione di una pensione minima escluda l'applicazione del predetto incremento.

Dopo che il Presidente Fico ha rilevato come, in base alla formulazione proposta, anche il reddito da pensione, sebbene di importo minimo, escluda il riconoscimento dell'incremento, il deputato Segretario Liuni osserva che sarebbe preferibile fissare una soglia sopra la quale non si avrebbe titolo a ottenere l'incremento medesimo, anziché escludere tale tutela in presenza di un qualsiasi altro reddito. Ritiene pertanto che il Collegio dei Questori debba avere la possibilità di proporre il riconoscimento del predetto incremento sulla base di una valutazione delle situazioni reali.

Precisa quindi che, con la sua proposta di accantonare i risparmi che deriveranno dall'approvazione del provvedimento in esame, ha inteso sottolineare esclusivamente l'esigenza di tenere conto dell'incertezza connessa agli esiti di eventuali contenziosi.

Con riferimento alla questione della difesa in giudizio dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza eventualmente chia-

mati a rispondere personalmente per la deliberazione che sarà adottata, dichiara, inoltre, di non sentirsi pienamente rassicurato dalla risposta pervenuta da parte dell'Avvocato generale dello Stato. Osserva, infatti, che ai sensi dell'articolo 44 del Regio decreto n. 1611 del 1933, richiamato nella predetta risposta, l'Avvocatura dello Stato assume la rappresentanza e difesa dei soggetti contemplati dalla disposizione « qualora le amministrazioni o gli enti ne facciano richiesta, e l'Avvocato generale dello Stato ne riconosca la opportunità ». Dichiara quindi che voterà comunque a favore della proposta di deliberazione in esame, invitando tuttavia i colleghi ad essere consapevoli che non può essere data per certa la loro difesa in eventuali giudizi futuri da parte dell'Avvocatura dello Stato.

Il deputato Segretario Scoma esprime l'esigenza di sapere se vi sia da parte del Presidente Fico, anche alla luce delle osservazioni svolte dalla Vicepresidente Cargagna, che condivide pienamente, la disponibilità a prendere in considerazione gli emendamenti presentati e le argomentazioni esposte, perché ciò costituisce dal suo punto di vista motivo di ulteriore riflessione.

Il Presidente Fico fa presente che le considerazioni svolte dai colleghi nel corso del dibattito riguardano aspetti e temi che hanno già costituito oggetto di attenta valutazione da parte sua. Ricorda inoltre di avere elaborato la proposta di deliberazione in esame tenendo conto dell'approfondita istruttoria compiuta dal Collegio dei deputati Questori e del contributo — di natura tecnica — fornito da due enti autorevoli quali sono, nelle rispettive sfere di competenza, l'Inps e l'Istat. Ritiene peraltro che la predetta proposta si muova nella giusta direzione di riequilibrare i trattamenti previdenziali previsti dalla normativa approvata nel corso degli anni. Conferma pertanto di non ritenere opportuno apportare ulteriori modificazioni all'impianto complessivo della proposta di deliberazione.

Per quanto riguarda le considerazioni da ultimo svolte dal deputato Segretario Liuni, non ha motivo di dubitare del merito della risposta fornita dall'Avvocato generale dello Stato alla lettera che la Segretaria generale gli aveva inviato per suo incarico.

Il deputato Segretario Scoma, dopo aver espresso apprezzamento per il tentativo, compiuto dal Vicepresidente Rosato con la presentazione dell'emendamento 5.1, di introdurre nel provvedimento in esame una forma di tutela per gli *ex* parlamentari che possono versare in stato di bisogno, rileva come, dal suo punto di vista, il conflitto tra privilegio e diritto sia già stato risolto a favore del secondo nel 2011, anno in cui il vitalizio è stato abolito. Avendo il Presidente Fico confermato la propria indisponibilità a introdurre ulteriori modifiche nel testo della proposta di deliberazione, preannuncia che non parteciperà al voto su tale provvedimento, la cui debolezza darà adito, a suo avviso, a iniziative volte sia ad ottenere l'annullamento sia a chiamare in causa la responsabilità personale dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Pastorino dichiara che il Gruppo Liberi e Uguali è favorevole al ricalcolo dei vitalizi che, come ha rammentato la Vicepresidente Carfagna, sono stati aboliti nel 2011 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Dopo avere ricordato di aver mantenuto un orientamento costantemente favorevole su questo tema anche in occasione dell'esame, nella precedente legislatura, della proposta di legge d'iniziativa del deputato Richetti, osserva come il Gruppo al quale appartiene abbia sin dal primo momento manifestato analoga disponibilità a intervenire, e in seguito abbia agito in coerenza con tale intendimento, evitando di presentare proposte emendative sostitutive, pur apprezzando lo spirito di quella sottoscritta da altri colleghi, nella consapevolezza che l'Ufficio di Presidenza potesse e dovesse procedere in maniera concorde.

Richiama, in particolare, l'orientamento unanimemente espresso al riguardo nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile scorso e, in particolare, l'intervento da lui svolto, nel quale esprimeva condivisione, anche a nome del Gruppo Liberi e Uguali, per l'intervento preannunciato dal Presidente Fico e per il metodo proposto, auspicando che il percorso, in quella fase appena avviato, potesse giungere a compimento. Ricorda, inoltre, come il deputato Segretario Volpi avesse rappresentato, nella medesima occasione, la necessità di un intervento omogeneo da parte di entrambi i rami del Parlamento, necessità che egli ribadisce, giacché sarebbe difficile spiegare una decisione in materia di vitalizi da parte della sola Camera. Fa presente quindi che, per conto del Gruppo da lui rappresentato, ha depositato, in un'ottica di massima collaborazione, il solo emendamento 1.6 — finalizzato a salvaguardare i soggetti che subiscono le riduzioni più rilevanti —, che non stravolge l'impianto del provvedimento in esame.

Nella medesima ottica collaborativa si colloca anche la lettera che ricorda di avere indirizzato nei giorni precedenti al Presidente Fico per chiedere, a nome del Gruppo Liberi e Uguali, da un lato, che la proposta di deliberazione fosse corredata di un parere da parte di giuristi ed esperti di diritto costituzionale e, dall'altro, che fosse assicurata l'approvazione di una disciplina uniforme in materia di trattamenti previdenziali di deputati e senatori, al fine di evitare inspiegabili e ingiustificabili disparità.

Lamenta quindi come la scelta di forzare i tempi abbia impedito di svolgere una discussione più serena, nella quale sarebbe stato possibile affrontare con maggiore approfondimento le problematiche emerse nella discussione odierna, anche con l'Associazione degli *ex* parlamentari della Repubblica, che ha inviato ai membri dell'Ufficio di Presidenza una diffida che considera eccessiva nei toni e nelle forme.

Dichiara pertanto di non poter partecipare alla votazione sulla proposta di

deliberazione, atteso che è mancata, a suo avviso, la volontà di procedere verso l'obiettivo finale, da tutti condiviso, in maniera più concertata e maggiormente rispettosa del dettato costituzionale.

La Vicepresidente Spadoni osserva, come, a suo avviso, l'intangibilità dei vitalizi non sia prevista espressamente da alcuna disposizione normativa.

Con riferimento alla questione della eventuale responsabilità dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza ritiene che le decisioni assunte nell'ambito di tale organo rientrino nell'esercizio delle funzioni parlamentari, cui fa riferimento l'articolo 68 della Costituzione.

La deputata Segretaria Comaroli chiede di sapere se il Presidente Fico abbia già pensato ad eventuali iniziative da intraprendere nell'ipotesi in cui il Consiglio di Stato — di cui il Consiglio di Presidenza del Senato ha deciso di acquisire il parere — dovesse esprimersi, tra qualche mese, nel senso della problematicità, sotto il profilo giuridico-costituzionale, delle misure che l'Ufficio di Presidenza della Camera si accinge ad approvare.

Il Presidente Fico osserva come le valutazioni che saranno contenute nel parere del Consiglio di Stato rappresenteranno un ulteriore dato istruttorio non a carattere vincolante di cui potrà avvalersi il Consiglio di Presidenza del Senato nell'esercizio della propria autonomia normativa in materia.

Dopo che il Questore Cirielli ha osservato che anche la Camera ha ritenuto di avvalersi della specifica competenza tecnica dell'Inps e dell'Istat, il Presidente Fico precisa che il contributo di tali Istituti ha riguardato esclusivamente la metodologia tecnica per la determinazione dei coefficienti di trasformazione da utilizzare per convertire il montante contributivo in prestazione finanziaria.

Il Vicepresidente Rampelli osserva come sia comune a tutti i colleghi la consapevolezza non soltanto dell'esito

della discussione e degli atteggiamenti che ciascuno assumerà di fronte alla proposta di deliberazione che il Presidente Fico porrà in votazione una volta esaurito l'esame delle proposte emendative, ma anche delle criticità che caratterizzano il predetto provvedimento.

Desidera pertanto esprimere innanzitutto la propria delusione, ritenendo che il Presidente Fico non abbia voluto cogliere la disponibilità trasversalmente manifestata da tutte le forze politiche per giungere ad un'ampia condivisione su una proposta di deliberazione idonea a mettere al riparo la Camera dal rischio di un serio nocumento alla sua immagine che, a suo avviso, potrà investire l'Istituzione nel caso in cui dovesse concretizzarsi la previsione, da molti formulata nel corso della discussione e corroborata dal riferimento a principi costantemente affermati dalla Corte costituzionale, in ordine alla tenuta giuridica della deliberazione proposta.

Rileva quindi come il provvedimento in esame appaia finalizzato a soddisfare l'esigenza di una parte politica di recuperare terreno dal punto di vista mediatico, che è stata fatta prevalere su tutte le altre, senza tenere conto dei riflessi pregiudizievoli di tale modo di operare sulla stessa credibilità dell'Istituzione.

A suo avviso, la condivisione dell'obiettivo finale, da tutti dichiarata — e dimostrata, del resto, quando si è fatto il primo passo, consistito nell'abolizione dei vitalizi, realizzata nel 2011 — avrebbe reso possibile agire con la prudenza e il senso di responsabilità richiesti dalle molteplici criticità connesse alla rideterminazione dei vitalizi già maturati.

Ritiene, altresì, che l'esigenza di operare congiuntamente con il Senato, già rimarcata nel corso delle precedenti riunioni, avrebbe richiesto di continuare a compiere ogni sforzo in tal senso fino a quando non si fosse avuta la dimostrazione — che allo stato non si ha, non essendo decorso molto tempo dall'avvio del percorso — dell'intenzione di non collaborare da parte dell'altro ramo del Parlamento. Il fatto che tale sforzo non sia stato compiuto rende palese, a suo avviso,

l'esistenza di una volontà di primeggiare dalla quale non trarranno beneficio né la Camera, quando cercherà di intestarsi il merito di avere approvato il provvedimento che ridetermina i vitalizi senza che il Senato sia riuscito a fare altrettanto, né le Istituzioni nel loro complesso, perché ciò che ai cittadini interessa sapere è se i loro rappresentanti siano in grado di definire il rapporto tra Istituzioni e politica in maniera diversa rispetto al passato.

Ribadisce quindi l'opinione che l'approvazione della proposta di deliberazione in esame miri al conseguimento di un risultato immediato sul piano mediatico a vantaggio di una parte politica, non essendo possibile spiegare, altrimenti, perché non sia stata valorizzata la disponibilità, manifestata da tutti, a lavorare per rendere il provvedimento più solido dal punto di vista giuridico-costituzionale e più certi i suoi effetti.

È comunque dell'avviso che la confusione in tal modo determinatasi tra appartenenza partitica e ruolo di terza carica dello Stato — cui sono da ricondurre la previsione di un ritmo di lavoro affrettato e il rigetto della proposta illustrata dai colleghi Fontana, Cirielli, Carfagna e Colucci, ispirata dall'intento di salvaguardare più efficacemente l'Istituzione — dovrebbe per coerenza indurre il Presidente a dimettersi qualora nella sede competente dovesse essere accertata l'illegittimità costituzionale del provvedimento che l'Ufficio di Presidenza si accinge ad approvare.

Il Presidente Fico dichiara di avere elaborato la proposta di deliberazione in esame ponderando attentamente tutte le implicazioni e persuadendosi, in particolare, della maggiore equità, rispetto alle altre ipotizzabili, della soluzione che consente di rideterminare anche i vitalizi maturati prima del 1996. Nutre conseguentemente la convinzione che l'eventuale approvazione del provvedimento non solo valorizzerà il ruolo dell'Istituzione, ma corrisponderà anche ad una richiesta proveniente dai cittadini. Osserva quindi come nel corso dell'esame, dopo una fase iniziale caratterizzata da condivisione an-

che sotto il profilo procedimentale, siano emersi, com'è normale che avvenga, punti di vista e opinioni, anche politiche, diversi. Tiene a precisare, tuttavia, che non è mai stato messo in atto da alcuno il tentativo di piegare le esigenze dell'Istituzione a quelle mediatiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione l'emendamento Rampelli 1.7 (*nuova formulazione*).

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 1.1.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 1.2.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 1.3.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 1.4.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 1.5.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Pastorino 1.6

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 della proposta di deliberazione.

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 2.1.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 della proposta di deliberazione.

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Colucci 3.1.

*(L'Ufficio di Presidenza respinge)*

Non essendo state presentate proposte emendative all'articolo 4 della proposta di deliberazione, si passa all'esame di quelle riferite all'articolo 5.

Il Presidente Fico chiede quindi al Vicepresidente Rosato se accetti la riformulazione proposta del suo emendamento 5.1 (all. 2).

Il Vicepresidente Rosato accetta la proposta di riformulazione, a condizione che non ne risulti ritardata l'entrata in vigore della delibera.

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento Rosato 5.1 (*nuova formulazione*), avvertendo che le sue disposizioni troveranno collocazione come commi aggiuntivi all'articolo 1.

*(L'Ufficio di Presidenza approva)*

Il Presidente Fico avverte che, essendo esaurito l'esame delle proposte emendative presentate, si passerà alla votazione finale della proposta di deliberazione.

Prima di passare alla votazione finale della proposta di deliberazione nel suo complesso, propone di stabilire, se non vi sono obiezioni, che la rideterminazione dei trattamenti previdenziali operi dal 1° gennaio 2019. In sede di coordinamento del testo si procederà al conseguente adeguamento dei connessi termini contenuti nel testo della proposta di deliberazione.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda).*

Il Presidente Fico chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire per dichiarazione di voto finale.

Il Questore Cirielli dichiara che voterà a favore della proposta di deliberazione, ritenendo giusta l'idea che la ispira e confermando, tuttavia, le argomentazioni giuridiche esposte nel corso della discussione riguardo alle modalità che hanno caratterizzato la traduzione dell'idea medesima in disciplina normativa. Per quanto riguarda la questione concernente l'eventuale responsabilità dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza per la deliberazione che sarà adottata, ritiene operante al riguardo la tutela di cui all'articolo 68 della Costituzione, giacché il voto sulla proposta di deliberazione sarà espresso nell'esercizio della funzione parlamentare.

La deputata Segretaria Cancellieri rivolge un ringraziamento ai Questori, la cui istruttoria ha consentito di avviare il lavoro che oggi si porta a compimento, e al Presidente Fico, per l'attenzione con la quale ha analizzato un tema tanto delicato quanto sentito dai cittadini.

Nel condividere l'affermazione del Presidente secondo la quale l'approvazione della proposta di deliberazione rafforzerà le Istituzioni, crede, inoltre, che essa potrà stimolare il Senato a seguire il medesimo percorso.

Ritiene, altresì, che la condotta della Presidenza sia stata ineccepibile anche sotto il profilo della conduzione dei lavori, avendo essa manifestato piena disponibilità a fornire tutti i chiarimenti e la documentazione utili a garantire ai membri dell'Ufficio di Presidenza piena trasparenza del lavoro svolto.

Per tali motivi dichiara che i membri dell'Ufficio di Presidenza che fanno parte del Gruppo MoVimento 5 Stelle esprimeranno un voto favorevole sulla proposta di deliberazione in esame.

La Vicepresidente Carfagna dichiara, anche a nome del Gruppo a cui appar-

tiene, che esprimerà un voto di astensione, essendo favorevole al principio, come già detto e come è stato dimostrato concretamente dalla sua forza politica attraverso l'abolizione dei vitalizi nel 2011, ma non al percorso e alle modalità scelte per attuarlo.

Esprime quindi rammarico ritenendo che sia stata sprecata un'occasione per giungere all'approvazione concorde di una soluzione più efficace.

Nel ribadire che il proprio Gruppo è favorevole all'abolizione dei privilegi e al ricalcolo dei vitalizi, esprime la convinzione che il provvedimento in esame, per le ragioni già esposte, andrà ad infrangersi contro gli scogli delle pronunce della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il deputato Segretario Colucci chiede di considerare il suo precedente intervento come dichiarazione di voto finale, associandosi alle ultime considerazioni e al precedente intervento svolto dalla Vicepresidente Carfagna.

Il Vicepresidente Rosato dichiara che voterà a favore della proposta di deliberazione, che risponde a un'esigenza di maggiore equità particolarmente avvertita nel Paese. Ritiene che l'istituto del vitalizio, a prescindere dall'ammontare del trattamento erogato, sia stato percepito come una condizione di privilegio, non sempre giustificata, molto distante da quella dei cittadini, che ne hanno ricavato un senso di lontananza dalle Istituzioni. Osserva, al riguardo, come gli errori che hanno determinato la nascita del predetto sentimento popolare non siano imputabili all'attuale classe politica, ma siano derivati dalla condivisione, in una fase risalente della vita della Repubblica, di un modello politico che da tempo è stato superato. A tale proposito, ricorda come all'approvazione della deliberazione cui si deve l'abolizione dei vitalizi contribuì nel 2011, con il proprio voto favorevole, anche il Partito Democratico.

Pur considerando necessario il passaggio che l'Ufficio di Presidenza sta affron-

tando, ancorché più complesso e doloroso rispetto alla decisione assunta nel 2011, ribadisce ancora una volta, senza tornare sulle considerazioni già svolte, che l'obiettivo del ricalcolo dei vitalizi poteva essere perseguito negli stessi tempi ma attraverso un percorso diverso. Con riferimento ai possibili profili di incostituzionalità della proposta di deliberazione in esame, ribadisce quanto affermato negli interventi svolti in Assemblea in occasione dell'esame, nella precedente legislatura, della proposta di legge Richetti, e cioè che dei vitalizi beneficia la classe politica, e che pertanto essi non possono essere in alcun modo assimilati ai trattamenti pensionistici erogati alla generalità dei cittadini. Per il predetto motivo ritiene, quindi, che sia stato un errore il coinvolgimento dell'Inps nell'elaborazione della metodologia di ricalcolo sottostante alla deliberazione in esame.

Sollecita quindi una risposta più chiara da parte del Presidente Fico sull'eventualità che anche per i dipendenti della Camera possa essere ipotizzata una disciplina analoga a quella recata dal provvedimento in esame. Conferma la sua forte contrarietà a una simile eventualità, che estenderebbe ingiustamente a lavoratori dipendenti misure che possono, a suo avviso, riguardare esclusivamente i parlamentari, che oltre ad esercitare il loro mandato, svolgono assai verosimilmente anche un'attività lavorativa.

Ribadisce, inoltre, la richiesta di avere, ove esistente, la documentazione contenente la quantificazione dei risparmi attesi dall'approvazione della proposta di deliberazione, nonché l'indicazione degli effetti dell'applicazione della disciplina in esame sui trattamenti previdenziali dei singoli deputati cessati dal mandato.

Pur confermando le considerazioni espresse in merito alle finalità demagogiche che hanno indotto il MoVimento 5 Stelle a farsi promotore del provvedimento, riconosce al Presidente Fico di avere esercitato anche nel caso di specie le proprie funzioni perseguendo con passione l'approvazione di un provvedimento da lui ritenuto di grande importanza. Auspica

quindi che altrettanta passione connoti l'attività del Presidente anche in futuro, aiutandolo a trovare le soluzioni più condivise sulle questioni rilevanti per la vita dell'Istituzione.

Il Presidente Fico ringrazia i colleghi per il lavoro complesso, competente e approfondito al quale hanno collaborato e che considera un ottimo risultato. Si dichiara convinto del fatto che le misure recate dalla proposta di deliberazione in esame intendono rimuovere una situazione di ingiustizia che ha connotato negli anni la disciplina della materia relativa ai parlamentari. Ne consegue che le predette misure riguardano i deputati e non altre categorie.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di deliberazione recante « Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* nonché dei trattamenti di reversibilità, relativi agli anni di mandato svolti fino al 31 dicembre 2011 », con l'allegata tabella contenente i coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale, nel testo risultante dalle modifiche testé approvate.

L'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione (all. 3).

Il Presidente Fico ricorda che la proposta sottoposta nella riunione del 27 giugno prevedeva altresì — nella forma di una distinta deliberazione — la soppres-

sione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del ricalcolo delle prestazioni previdenziali, del contributo straordinario sul trattamento previdenziale dei deputati attualmente applicato ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di deliberazione recante « Soppressione del contributo straordinario di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 310 del 2017 ».

L'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione (all. 4).

Il Presidente Fico comunica che il Vicepresidente Rosato ha presentato un atto di indirizzo (all. 5), che chiede di distribuire, recante l'impegno dell'Ufficio di Presidenza a chiedere l'accesso alla tutela dell'Avvocatura dello Stato per ogni membro dell'Ufficio di Presidenza medesimo che ne faccia richiesta in caso di eventuali futuri giudizi.

Il Vicepresidente Rosato precisa che attraverso il predetto atto intende dare evidenza alla volontà dell'Ufficio di Presidenza di procedere nel senso testé illustrato dal Presidente Fico.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda con il contenuto dell'indirizzo nei termini rappresentati dal Presidente)*

**La riunione termina alle ore 16,15.**



## ALLEGATO 1

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RE-  
CANTE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA  
IN MATERIA DI TRATTAMENTO PRE-  
VIDENZIALE DEI DEPUTATI CESSATI  
DAL MANDATO**

L'Ufficio di Presidenza:

Visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

Visto il Regolamento della previdenza per i deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, nel testo modificato dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 300 del 5 aprile 2001 e n. 73 del 23 luglio 2007;

Visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

Considerato che, alla luce della sequenza degli atti normativi sopra richiamati e in coerenza con quanto da ultimo ribadito nella sentenza n. 3/2018 del Collegio d'appello della Camera dei deputati, risulta del tutto non controversa e pienamente conforme all'assetto dell'ordinamento giuridico-costituzionale la prerogativa della Camera di disciplinare la materia dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato attraverso deliberazioni adottate nell'esercizio dell'autonomia normativa ad essa attribuita dalla Costituzione, ai sensi dall'articolo 64 della carta costituzionale;

Considerato altresì che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile 2018, il Presidente della Camera ha conferito al Collegio dei Questori il man-

dato a svolgere un'istruttoria al fine di individuare possibili proposte volte al ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dell'attuale sistema dei vitalizi erogati in favore dei deputati cessati dal mandato, valutando con particolare attenzione, per un verso, l'impatto delle varie ipotesi sui trattamenti più bassi e, per altro verso, l'opportunità di fissare un limite massimo al fine di evitare che il ricalcolo del trattamento in essere possa determinarne un importo superiore a quello erogato attualmente;

Udita la relazione svolta dal Collegio dei Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile 2018, nel corso della quale il Collegio ha riferito circa i primi esiti degli approfondimenti compiuti sulla base del mandato conferito dal Presidente della Camera;

Considerato che, successivamente alla riunione testé citata, al fine di ampliare la base informativa a disposizione dell'Ufficio di Presidenza in vista delle determinazioni di competenza nella materia in questione, è stata richiesta al presidente dell'INPS la disponibilità a fornire un supporto di carattere tecnico-metodologico con specifico riferimento alla determinazione dei coefficienti di trasformazione del monte contributivo maturato dai percettori delle prestazioni previdenziali, attraverso l'elaborazione di un'apposita serie di coefficienti – attualmente non previsti dall'ordinamento vigente – per gli anni anteriori al 1996 e per le età precedenti i 57 anni e superiori a 70 anni;

Visti i coefficienti di trasformazione appositamente elaborati dall'INPS nel contesto sopra delineato e considerato che la metodologia utilizzata per determinarli risulta conforme alle valutazioni successivamente formulate in proposito dall'ISTAT su richiesta del Presidente della Camera, nell'ambito del principio della leale collaborazione tra istituzioni pubbliche;

Ritenuta l'esigenza, alla luce degli approfondimenti istruttori compiuti, di procedere ad una rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo della misura degli assegni vitalizi, delle

quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011;

delibera:

ART. 1.

*(Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali pro rata, diretti e di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° novembre 2018 gli importi degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, maturati, sulla base della normativa vigente, alla data del 31 dicembre 2011, sono rideterminati secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica del deputato alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata*.

3. Si applicano i coefficienti di trasformazione di cui alla tabella 1 allegata alla presente deliberazione.

4. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, non può comunque superare l'importo dell'assegno vitalizio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare.

5. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità,

rideterminati ai sensi della presente deliberazione non può comunque essere inferiore all'importo determinato moltiplicando il montante contributivo individuale maturato da un deputato che abbia svolto il mandato parlamentare nella sola XVII legislatura, rivalutato ai sensi del successivo articolo 2, per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica di 65 anni vigente alla data del 31 ottobre 2018.

6. Nel caso in cui, a seguito della rideterminazione operata ai sensi della presente deliberazione, l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità rideterminati, risulti ridotto in misura superiore al 50 per cento rispetto all'importo dell'assegno vitalizio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare, l'ammontare minimo determinato ai sensi del comma 5 è aumentato della metà.

ART. 2.

*(Montante contributivo individuale).*

1. Il montante contributivo individuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota determinata ai sensi del comma 3. L'ammontare così ottenuto si rivaluta su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 6.

2. La base imponibile contributiva è determinata, secondo quanto previsto dalle disposizioni per i dipendenti pubblici, sulla base dell'ammontare dell'indennità parlamentare lorda definito dalla normativa vigente nel periodo di riferimento, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità.

3. La quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa di riferimento, ivi ricomprendendo l'aliquota della eventuale contribuzione ai fini del completamento volontario del quinquennio della legislatura e della eventuale contribuzione aggiuntiva finalizzata al trattamento di reversibilità, secondo le modalità di cui ai successivi commi 4 e 5. La quota di contribuzione a carico della Camera dei deputati è pari a 2,75 volte quella a carico del deputato.

4. Le quote di contribuzione finalizzate al completamento volontario del quinquennio di ciascuna legislatura sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribuzione a carico del deputato vigenti nell'ultimo giorno di ciascuna legislatura completata e si considerano versate in pari data.

5. Le quote di contribuzione aggiuntiva finalizzate al trattamento di reversibilità, che non siano state trattenute sull'indennità parlamentare, sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribuzione a carico del deputato vigenti in ciascun mese delle legislature alle quali si riferiscono e si considerano versate in pari data.

6. Il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza del diritto all'assegno vitalizio e alle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*.

7. Nel caso in cui, dopo la data di maturazione dell'assegno vitalizio, siano stati versati dal deputato ulteriori contributi in relazione allo svolgimento di un successivo mandato parlamentare, i contributi medesimi concorrono a formare un nuovo e diverso montante, che viene trasformato applicando i coefficienti di tra-

sformazione corrispondenti all'età anagrafica del deputato alla data di cessazione dal successivo mandato. La prestazione così determinata si somma alla precedente già maturata.

8. L'importo degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI) sino alla data del 31 ottobre 2018.

#### ART. 3.

*(Rivalutazione del trattamento previdenziale rideterminato).*

1. L'importo del trattamento previdenziale rideterminato è rivalutato annualmente secondo le modalità di cui all'articolo 11 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati. Ai fini della prima rivalutazione, si considera il periodo 1° novembre 2018-31 dicembre 2019.

#### ART. 4.

*(Trattamenti di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° novembre 2018, ai trattamenti previdenziali di reversibilità si applicano le aliquote di reversibilità di cui all'articolo 9 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

#### ART. 5.

*(Disposizione attuativa).*

1. Il Collegio dei deputati Questori sovrintende all'attuazione della presente deliberazione e delibera in merito alle questioni connesse all'applicazione delle relative disposizioni.

Tabella 1

## Allegato alla proposta di deliberazione

Coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale

<i>età</i>	<i>1976-1985</i>	<i>1986-1995</i>	<i>1996-2009</i>	<i>2010-2012</i>	<i>2013-2015</i>	<i>2016-2018</i>
45	3,743	3,692	3,555	3,403	3,341	3,315
46	3,822	3,770	3,626	3,466	3,401	3,374
47	3,906	3,852	3,701	3,532	3,464	3,436
48	3,994	3,939	3,780	3,602	3,531	3,500
49	4,087	4,030	3,863	3,675	3,600	3,568
50	4,185	4,126	3,950	3,751	3,673	3,639
51	4,289	4,227	4,043	3,832	3,750	3,713
52	4,398	4,334	4,140	3,917	3,830	3,790
53	4,515	4,448	4,244	4,007	3,915	3,872
54	4,639	4,568	4,354	4,101	4,004	3,958
55	4,771	4,695	4,469	4,201	4,098	4,049
56	4,912	4,831	4,593	4,307	4,198	4,145
57	5,060	4,975	4,720	4,419	4,304	4,246
58	5,216	5,129	4,860	4,538	4,416	4,354
59	5,383	5,293	5,006	4,664	4,535	4,468
60	5,561	5,469	5,163	4,798	4,661	4,589
61	5,754	5,656	5,334	4,940	4,796	4,719
62	5,962	5,858	5,514	5,093	4,940	4,856
63	6,186	6,076	5,706	5,257	5,095	5,002
64	6,426	6,313	5,911	5,432	5,259	5,159
65	6,686	6,568	6,136	5,620	5,435	5,326
66	6,965	6,838	6,378	5,823	5,624	5,506
67	7,267	7,126	6,637	6,039	5,826	5,700
68	7,594	7,437	6,918	6,274	6,046	5,910
69	7,952	7,777	7,221	6,527	6,283	6,135
70	8,340	8,155	7,553	6,800	6,541	6,378
71	8,764	8,570	7,915	7,097	6,822	6,640
72	9,225	9,026	8,312	7,418	7,127	6,924
73	9,732	9,521	8,745	7,767	7,458	7,235
74	10,288	10,062	9,217	8,147	7,818	7,576
75	10,890	10,652	9,730	8,562	8,210	7,950
76	11,533	11,301	10,291	9,013	8,636	8,364
77	12,234	12,003	10,908	9,504	9,105	8,817

## ALLEGATO 2

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA  
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RE-  
CANTE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA  
IN MATERIA DI TRATTAMENTO PREVI-  
DENZIALE DEI DEPUTATI CESSATI DAL  
MANDATO**

## ARTICOLO 1.

*Sostituirlo con i seguenti:*

## ART. 1

*(Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali pro rata e dei trattamenti di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 gli importi degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011 sono rideterminati secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica del deputato alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

3. Si applicano i coefficienti di trasformazione di cui alla tabella A allegata al Regolamento per il previdenziale dei deputati, approvata dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione 20 aprile 2016, n. 179. Per ogni anno di età anagrafica superiore al settantesimo, il coefficiente relativo ai settanta anni di età è aumentato dello 0,2 per cento.

4. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 4, comma 2, l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, non può comunque superare l'importo dell'assegno vitali-

zio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare.

5. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione non può comunque essere inferiore all'importo determinato moltiplicando il montante contributivo individuale maturato da un deputato che abbia svolto il mandato parlamentare nella sola XVII legislatura, rivalutato ai sensi del successivo articolo 2, per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica di 65 anni vigente alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

## ART. 2.

*(Montante contributivo individuale).*

1. Il montante contributivo individuale annuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota determinata ai sensi del comma 3.

2. La base imponibile contributiva è determinata, secondo quanto previsto dalle disposizioni per i dipendenti pubblici, sulla base dell'ammontare dell'indennità parlamentare lorda vigente alla data del 22 marzo 2018, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità.

3. La quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'8,80 per cento della base imponibile; la quota a carico della Camera dei deputati è pari a 2,75 volte la quota a carico del deputato.

4. Il montante contributivo individuale complessivo è determinato moltiplicando il montante contributivo individuale annuale, determinato ai sensi dei commi 2 e 3, per il numero degli anni per i quali il deputato ha versato la quota di contribuzione a suo carico, secondo quanto previsto dalle disposizioni al tempo vigenti, ivi ricomprendendo le quote di contribuzione

finalizzate al completamento volontario del quinquennio di ciascuna legislatura.

5. Il montante contributivo individuale complessivo non può essere in nessun caso inferiore a quello calcolato moltiplicando per il coefficiente di 2,75 l'ammontare dei contributi effettivamente versati dal deputato, rivalutati su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza del diritto all'assegno vitalizio e alle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*.

ART. 3.

*(Trattamenti di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, ai trattamenti previdenziali di reversibilità si applicano le aliquote di reversibilità di cui all'articolo 9 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

ART. 4.

*(Contributo straordinario di solidarietà).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017 è abrogata.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e sino al 31 dicembre 2023, ai trattamenti previdenziali corrisposti ai deputati cessati dal mandato il cui ammontare sia superiore ad euro 7.500 lordi mensili è applicato un contributo straordinario pari all'intero ammontare eccedente il medesimo importo lordo.

ART. 5.

*(Disposizione attuativa).*

1. Il Collegio dei deputati Questori definisce le modalità per l'attuazione della presente deliberazione.

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli 2, 3, 4 e 5.*

*Conseguentemente, sostituire la parte motiva della proposta di deliberazione con la seguente:*

« Visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

Visto il Regolamento della previdenza per i deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, nel testo modificato dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 300 del 5 aprile 2001 e n. 73 del 23 luglio 2007;

Visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

Considerato che, alla luce della sequenza degli atti normativi sopra richiamati e in coerenza con quanto da ultimo ribadito nella sentenza n. 3/2018 del Collegio d'appello della Camera dei deputati, risulta del tutto non controversa e pienamente conforme all'assetto dell'ordinamento giuridico-costituzionale la prerogativa della Camera di disciplinare la materia dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato attraverso deliberazioni adottate nell'esercizio dell'autonomia normativa ad essa attribuita dalla Costituzione, ai sensi dall'articolo 64 della carta costituzionale;

Considerato altresì che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile 2018, il Presidente della Camera ha conferito al Collegio dei Questori il mandato a svolgere un'istruttoria volta a individuare possibili proposte di superamento dell'attuale sistema di vitalizi attraverso un ricalcolo secondo il metodo contributivo dei trattamenti previdenziali erogati in favore dei deputati cessati dal mandato, valutando con particolare attenzione, per un verso, l'impatto delle varie ipotesi sui trattamenti più bassi e, per altro verso, l'opportunità di fissare un limite massimo al fine di evitare che il ricalcolo del trattamento in essere possa determinarne un importo superiore a quello erogato attualmente;

Udita la relazione svolta dal Collegio dei Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile 2018, nel corso della quale il Collegio ha riferito circa i primi esiti degli approfondimenti compiuti sulla base del mandato conferito dal Presidente della Camera;

Ritenuta l'esigenza, alla luce degli approfondimenti istruttori compiuti, di procedere ad una rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo della misura degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011;

1. 7. Rampelli, Carfagna, Cirielli, Fontana, Scoma, Colucci.

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 1.

*(Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali pro rata e dei trattamenti di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 gli importi degli assegni vitalizi, delle quote di

assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011 sono rideterminati secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica del deputato alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

3. Si applicano i coefficienti di trasformazione di cui alla tabella A allegata al Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, approvata dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione 20 aprile 2016, n. 179. Per ogni anno di età anagrafica superiore al settantesimo, il coefficiente relativo ai settanta anni di età è aumentato dello 0,2 per cento.

4. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 4, comma 2, l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, non può comunque superare l'importo dell'assegno vitalizio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare.

5. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione non può comunque essere inferiore all'importo determinato moltiplicando il montante contributivo individuale maturato da un deputato che abbia svolto il mandato parlamentare nella sola XVII legislatura, rivalutato ai sensi del successivo articolo 2, per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica di 65 anni vigente alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

## ART. 2.

*(Montante contributivo individuale).*

1. Il montante contributivo individuale annuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota determinata ai sensi del comma 3.

2. La base imponibile contributiva è determinata, secondo quanto previsto dalle disposizioni per i dipendenti pubblici, sulla base dell'ammontare dell'indennità parlamentare lorda vigente alla data del 22 marzo 2018, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità.

3. La quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'8,80 per cento della base imponibile; la quota a carico della Camera dei deputati è pari a 2,75 volte la quota a carico del deputato.

4. Il montante contributivo individuale complessivo è determinato moltiplicando il montante contributivo individuale annuale, determinato ai sensi dei commi 2 e 3, per il numero degli anni per i quali il deputato ha versato la quota di contribuzione a suo carico, secondo quanto previsto dalle disposizioni al tempo vigenti, ivi ricomprendendo le quote di contribuzione finalizzate al completamento volontario del quinquennio di ciascuna legislatura.

5. Il montante contributivo individuale complessivo calcolato secondo le suddette modalità non può essere in nessun caso inferiore a quello ottenuto prendendo a riferimento quale base imponibile contributiva l'ammontare dell'indennità parlamentare lorda definito dalla normativa vigente nel periodo di riferimento, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità, e quale quota di contribuzione a carico del deputato l'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa di riferimento, ivi ricomprendendo l'aliquota dell'eventuale contribuzione ai fini del completamento volontario del quinquennio della legislatura e dell'eventuale contribuzione aggiuntiva finalizzata al trattamento di reversibilità, secondo le modalità di cui ai commi 6 e 7. La quota di contribuzione a carico della Camera dei

deputati è pari a 2,75 volte quella a carico del deputato.

6. Le quote di contribuzione finalizzate al completamento volontario del quinquennio di ciascuna legislatura sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribuzione a carico del deputato vigenti nell'ultimo giorno di ciascuna legislatura completata e si considerano versati in pari data.

7. Le quote di contribuzione aggiuntiva finalizzate al trattamento di reversibilità, che non siano state trattenute sull'indennità parlamentare, sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribuzione a carico del deputato vigenti in ciascun mese delle legislature alle quali si riferiscono e si considerano versate in pari data.

8. L'ammontare di cui al comma 5 si rivaluta su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza del diritto all'assegno vitalizio e alle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*.

## ART. 3.

*(Trattamenti di reversibilità).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, ai trattamenti previdenziali di reversibilità si applicano le aliquote di reversibilità di cui all'articolo 9 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

## ART. 4.

*(Contributo straordinario di solidarietà).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017 è abrogata.



2. A decorrere dal 1° febbraio 2019 e sino al 31 dicembre 2023, agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali, diretti e di reversibilità, corrisposti ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa ai sensi delle disposizioni vigenti alla data del 1° gennaio 2019, si applica un contributo straordinario sulla parte eccedente l'importo di 80.000 euro lordi annui, pari al:

20 per cento per la parte eccedente 80.000 euro lordi annui fino a 90.000 euro lordi annui;

30 per cento per la parte eccedente 90.000 euro lordi annui fino a 100.000 euro lordi annui;

40 per cento per la parte eccedente 100.000 euro lordi annui.

ART. 5.

*(Disposizione attuativa).*

1. Il Collegio dei deputati Questori definisce le modalità per l'attuazione della presente deliberazione.

*Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4 e 5.*

*Conseguentemente, sostituire la parte motiva della proposta di deliberazione con la seguente:*

Visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

Visto il Regolamento della previdenza per i deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

Visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, nel testo modificato dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 300 del 5 aprile 2001 e n. 73 del 23 luglio 2007;

Visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

Considerato che, alla luce della sequenza degli atti normativi sopra richiamati e in coerenza con quanto da ultimo ribadito nella sentenza n. 3/2018 del Collegio d'appello della Camera dei deputati, risulta del tutto non controversa e pienamente conforme all'assetto dell'ordinamento giuridico-costituzionale la prerogativa della Camera di disciplinare la materia dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato attraverso deliberazioni adottate nell'esercizio dell'autonomia normativa ad essa attribuita dalla Costituzione, ai sensi dall'articolo 64 della carta costituzionale;

Considerato altresì che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile 2018, il Presidente della Camera ha conferito al Collegio dei Questori il mandato a svolgere un'istruttoria volta a individuare possibili proposte di superamento dell'attuale sistema di vitalizi attraverso un ricalcolo secondo il metodo contributivo dei trattamenti previdenziali erogati in favore dei deputati cessati dal mandato, valutando con particolare attenzione, per un verso, l'impatto delle varie ipotesi sui trattamenti più bassi e, per altro verso, l'opportunità di fissare un limite massimo al fine di evitare che il ricalcolo del trattamento in essere possa determinarne un importo superiore a quello erogato attualmente;

Udita la relazione svolta dal Collegio dei Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile 2018, nel corso della quale il Collegio ha riferito circa i primi esiti degli approfondimenti compiuti sulla base del mandato conferito dal Presidente della Camera;

Ritenuta l'esigenza, alla luce degli approfondimenti istruttori compiuti, di procedere ad una rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo della misura degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti

previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011;

**1. 7.** (Nuova formulazione) Rampelli, Carfagna, Cirielli, Gregorio Fontana, Scoma, Colucci.

*Al comma 1, dopo le parole: sulla base della normativa vigente, inserire le seguenti: dalla data del 1° gennaio 1996.*

*Conseguentemente all'oggetto della deliberazione, dopo le parole: anni di mandato svolti, inserire le seguenti: dal 1° gennaio 1996.*

**1. 1.** Colucci.

*Al comma 2, sostituire le parole: alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale pro rata con le seguenti: alla data del 30 giugno 2018.*

**1. 2.** Colucci.

*Al comma 2, sostituire le parole: alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale pro rata con le seguenti: alla data del 31 dicembre 2011.*

**1. 3.** Colucci.

*Al comma 2, aggiungere in fine, le seguenti parole: , tenendo conto degli eventuali periodi di sospensione del pagamento del medesimo assegno vitalizio o trattamento previdenziale pro rata, attraverso la corrispondente maggiorazione dell'età anagrafica da considerare.*

**1. 4.** Colucci.

*Sopprimere il comma 4.*

**1. 5.** Colucci.

*Al comma 6, sostituire le parole: della metà con le seguenti: dell'intero.*

**1. 6.** Pastorino.

ART. 2.

*Al comma 7, sostituire le parole: nuovo e diverso con la seguente: unico.*

*Conseguentemente sopprimere l'ultimo periodo del medesimo comma 7.*

**2. 1.** Colucci.

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ai fini della prima rivalutazione, si considera il periodo 1° novembre 2018 – 31 dicembre 2019 con le seguenti: Ai fini della prima determinazione dei vitalizi di cui all'articolo 1, comma 2, è effettuata una rivalutazione dell'ammontare determinato in base al precedente articolo 1 per il periodo dalla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale pro rata fino al 31 ottobre 2018. Ai fini della prima rivalutazione successiva, si considera il periodo 1° novembre 2018 – 31 dicembre 2019.*

**3. 1.** Colucci.

ART. 5.

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

Il Collegio dei deputati Questori può, in presenza di motivate situazioni particolari, dovute a condizioni di salute, anagrafiche o socio-economiche, ricalcolare la rideterminazione degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità di cui all'articolo 1 aumentando i medesimi assegni così rideterminati fino alla misura massima dell'assegno preesistente nel caso di una sola legislatura o del 70 per cento in caso di più legislature.

**5. 1.** Rosato.

## ART. 1.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

7. L'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei deputati Questori, può incrementare fino a un massimo del 50 per cento l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e le quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, in favore di coloro che ne facciano domanda e per i quali ricorrano i seguenti presupposti:

*a)* non percepiscano altri redditi annui di ammontare superiore alla misura annua dell'assegno sociale, ad esclusione di quelli eventualmente derivanti a qual-

siasi titolo dall'immobile destinato ad abitazione principale;

*b)* siano affetti da patologie gravi che richiedano la somministrazione di terapie salvavita, comprovate da idonea documentazione prodotta da strutture sanitarie pubbliche, ovvero, alternativamente, siano affetti da stati patologici sottesi a situazioni di invalidità riconosciuta dalle autorità competenti, in misura pari al 100 per cento.

8. La documentazione comprovante il ricorrere dei presupposti di cui al comma 7 deve essere prodotta a cura del richiedente all'atto dell'istanza e, successivamente, entro il 31 dicembre di ciascun anno.

**5. 1.** *(Nuova formulazione)* Rosato.

## ALLEGATO 3

**DELIBERAZIONE APPROVATA RE-  
CANTE RIDETERMINAZIONE DELLA  
MISURA DEGLI ASSEGNI VITALIZI E  
DELLE QUOTE DI ASSEGNO VITALIZIO  
DEI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI  
PRO RATA NONCHÈ DEI TRATTAMENTI  
DI REVERSIBILITÀ, RELATIVI AGLI  
ANNI DI MANDATO SVOLTI FINO AL 31  
DICEMBRE 2011**

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visto il Regolamento della previdenza per i deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, nel testo modificato dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 300 del 5 aprile 2001 e n. 73 del 23 luglio 2007;

visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

considerato che, alla luce della sequenza degli atti normativi sopra richiamati e in coerenza con quanto da ultimo ribadito nella sentenza n. 3/2018 del Collegio d'appello della Camera dei deputati, risulta del tutto non controversa e pienamente conforme all'assetto dell'ordinamento giuridico-costituzionale la prerogativa della Camera di disciplinare la materia dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato attraverso deliberazioni adottate nell'esercizio dell'autonomia normativa ad essa attribuita dalla Costituzione, ai sensi dall'articolo 64 della Carta costituzionale;

considerato altresì che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile 2018, il Presidente della Camera ha conferito al Collegio dei deputati Questori il mandato a svolgere un'istruttoria al fine di individuare possibili proposte volte al ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dell'attuale sistema dei vitalizi erogati in favore dei deputati cessati dal mandato, valutando con particolare attenzione, per un verso, l'impatto delle varie ipotesi sui trattamenti più bassi e, per altro verso, l'opportunità di fissare un limite massimo al fine di evitare che il ricalcolo del trattamento in essere possa determinarne un importo superiore a quello erogato attualmente;

udita la relazione svolta dal Collegio dei deputati Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile 2018, nel corso della quale il Collegio ha riferito circa i primi esiti degli approfondimenti compiuti sulla base del mandato conferito dal Presidente della Camera;

considerato che, successivamente alla riunione testé citata, al fine di ampliare la base informativa a disposizione dell'Ufficio di Presidenza in vista delle determinazioni di competenza nella materia in questione, è stata richiesta al presidente dell'INPS la disponibilità a fornire un supporto di carattere tecnico-metodologico con specifico riferimento alla determinazione dei coefficienti di trasformazione del monte contributivo maturato dai percettori delle prestazioni previdenziali, attraverso l'elaborazione di un'apposita serie di coefficienti – attualmente non previsti dall'ordinamento vigente – per gli anni anteriori al 1996 e per le età precedenti i 57 anni e superiori a 70 anni;

visti i coefficienti di trasformazione appositamente elaborati dall'INPS nel contesto sopra delineato e considerato che la metodologia utilizzata per determinarli risulta conforme alle valutazioni successivamente formulate in proposito dall'ISTAT su richiesta del Presidente della Camera, nell'ambito del principio della leale collaborazione tra istituzioni pubbliche;

ritenuta l'esigenza, alla luce degli approfondimenti istruttori compiuti, di procedere ad una rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo della misura degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011;

delibera:

ART. 1.

*(Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali pro rata, diretti e di reversibilità)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 gli importi degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, maturati, sulla base della normativa vigente, alla data del 31 dicembre 2011, sono rideterminati secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica del deputato alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata*.

3. Si applicano i coefficienti di trasformazione di cui alla tabella 1 allegata alla presente deliberazione.

4. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, non può comunque superare l'importo dell'assegno vitalizio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare.

5. L'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previden-

ziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione non può comunque essere inferiore all'importo determinato moltiplicando il montante contributivo individuale maturato da un deputato che abbia svolto il mandato parlamentare nella sola XVII legislatura, rivalutato ai sensi del successivo articolo 2, per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età anagrafica di 65 anni vigente alla data del 31 dicembre 2018.

6. Nel caso in cui, a seguito della rideterminazione operata ai sensi della presente deliberazione, l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità rideterminati, risulti ridotto in misura superiore al 50 per cento rispetto all'importo dell'assegno vitalizio, diretto o di reversibilità, o della quota di assegno vitalizio del trattamento previdenziale *pro rata*, diretto o di reversibilità, previsto per ciascun deputato dal Regolamento in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare, l'ammontare minimo determinato ai sensi del comma 5 è aumentato della metà.

7. L'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei deputati Questori, può incrementare fino a un massimo del 50 per cento l'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e le quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione, in favore di coloro che ne facciano domanda e per i quali ricorrano i seguenti presupposti:

a) non percepiscano altri redditi annui di ammontare superiore alla misura annua dell'assegno sociale, ad esclusione di quelli eventualmente derivanti a qualsiasi titolo dall'immobile destinato ad abitazione principale;

b) siano affetti da patologie gravi che richiedano la somministrazione di terapie salvavita, comprovate da idonea documentazione prodotta da strutture sanitarie pubbliche, ovvero, alternativamente, siano

affetti da stati patologici sottesi a situazioni di invalidità riconosciuta dalle autorità competenti, in misura pari al 100 per cento.

8. La documentazione comprovante il ricorrere dei presupposti di cui al comma 7 deve essere prodotta a cura del richiedente all'atto dell'istanza e, successivamente, entro il 31 dicembre di ciascun anno.

#### ART. 2.

##### *(Montante contributivo individuale)*

1. Il montante contributivo individuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota determinata ai sensi del comma 3. L'ammontare così ottenuto si rivaluta su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 6.

2. La base imponibile contributiva è determinata, secondo quanto previsto dalle disposizioni per i dipendenti pubblici, sulla base dell'ammontare dell'indennità parlamentare lorda definito dalla normativa vigente nel periodo di riferimento, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità.

3. La quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa di riferimento, ivi ricomprendendo l'aliquota della eventuale contribuzione ai fini del completamento volontario del quinquennio della legislatura e della eventuale contribuzione aggiuntiva finalizzata al trattamento di reversibilità, secondo le modalità di cui ai successivi commi 4 e 5. La quota di contribuzione a carico della Camera dei deputati è pari a 2,75 volte quella a carico del deputato.

4. Le quote di contribuzione finalizzate al completamento volontario del quinquennio di ciascuna legislatura sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribu-

zione a carico del deputato vigenti nell'ultimo giorno di ciascuna legislatura completata e si considerano versate in pari data.

5. Le quote di contribuzione aggiuntiva finalizzate al trattamento di reversibilità, che non siano state trattenute sull'indennità parlamentare, sono determinate sulla base dell'indennità parlamentare lorda e dell'aliquota di contribuzione a carico del deputato vigenti in ciascun mese delle legislature alle quali si riferiscono e si considerano versate in pari data.

6. Il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza del diritto all'assegno vitalizio e alle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*.

7. Nel caso in cui, dopo la data di maturazione dell'assegno vitalizio, siano stati versati dal deputato ulteriori contributi in relazione allo svolgimento di un successivo mandato parlamentare, i contributi medesimi concorrono a formare un nuovo e diverso montante, che viene trasformato applicando i coefficienti di trasformazione corrispondenti all'età anagrafica del deputato alla data di cessazione dal successivo mandato. La prestazione così determinata si somma alla precedente già maturata.

8. L'importo degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, rideterminati ai sensi della presente deliberazione è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI) sino alla data del 31 dicembre 2018.

#### ART. 3.

##### *(Rivalutazione del trattamento previdenziale rideterminato)*

1. L'importo del trattamento previdenziale rideterminato è rivalutato annual-

mente secondo le modalità di cui all'articolo 11 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

ART. 4.

*(Trattamenti di reversibilità)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, ai trattamenti previdenziali di reversibilità si applicano le aliquote di reversibilità di cui

all'articolo 9 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

ART. 5.

*(Disposizione attuativa)*

1. Il Collegio dei deputati Questori sovrintende all'attuazione della presente deliberazione e delibera in merito alle questioni connesse all'applicazione delle relative disposizioni.

Tabella 1

Allegato alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale

<i>età</i>	<i>1976-1985</i>	<i>1986-1995</i>	<i>1996-2009</i>	<i>2010-2012</i>	<i>2013-2015</i>	<i>2016-2018</i>
45	3,768	3,664	3,555	3,403	3,341	3,315
46	3,849	3,741	3,626	3,466	3,401	3,374
47	3,934	3,821	3,701	3,532	3,464	3,436
48	4,023	3,905	3,780	3,602	3,531	3,500
49	4,117	3,994	3,863	3,675	3,600	3,568
50	4,217	4,087	3,950	3,751	3,673	3,639
51	4,322	4,186	4,043	3,832	3,750	3,713
52	4,433	4,289	4,140	3,917	3,830	3,790
53	4,551	4,399	4,244	4,007	3,915	3,872
54	4,677	4,516	4,354	4,101	4,004	3,958
55	4,812	4,640	4,469	4,201	4,098	4,049
56	4,955	4,770	4,593	4,307	4,198	4,145
57	5,105	4,909	4,720	4,419	4,304	4,246
58	5,264	5,057	4,860	4,538	4,416	4,354
59	5,433	5,215	5,006	4,664	4,535	4,468
60	5,614	5,383	5,163	4,798	4,661	4,589
61	5,810	5,563	5,334	4,940	4,796	4,719
62	6,022	5,755	5,514	5,093	4,940	4,856
63	6,249	5,962	5,706	5,257	5,095	5,002
64	6,494	6,186	5,911	5,432	5,259	5,159
65	6,758	6,429	6,136	5,620	5,435	5,326
66	7,043	6,692	6,378	5,823	5,624	5,506
67	7,351	6,969	6,637	6,039	5,826	5,700
68	7,684	7,263	6,918	6,274	6,046	5,910
69	8,050	7,580	7,221	6,527	6,283	6,135
70	8,445	7,927	7,553	6,800	6,541	6,378
71	8,875	8,312	7,915	7,097	6,822	6,640
72	9,342	8,734	8,312	7,418	7,127	6,924
73	9,858	9,198	8,745	7,767	7,458	7,235
74	10,424	9,699	9,217	8,147	7,818	7,576
75	11,038	10,250	9,730	8,562	8,210	7,950
76	11,695	10,850	10,291	9,013	8,636	8,364
77	12,412	11,511	10,908	9,504	9,105	8,817



## ALLEGATO 4

**DELIBERAZIONE APPROVATA RECANTE  
SOPPRESSIONE DEL CONTRIBUTO STRA-  
ORDINARIO DI CUI ALLA DELIBERA-  
ZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA  
N. 210 DEL 2017**

L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018, recante la rideeterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2019, secondo il metodo di calcolo contributivo della misura degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata*, diretti e di reversibilità, maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011;

delibera:

a decorrere dal 1° gennaio 2019, il contributo straordinario al trattamento previdenziale dei deputati di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017 è soppresso.

ALLEGATO 5

**ATTO DI INDIRIZZO PRESENTATO DAL  
VICEPRESIDENTE ROSATO**

L'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati,

preso atto della corrispondenza avvenuta tra la Segretaria generale della Camera e l'Avvocato generale dello Stato con cui si rappresenta che «l'Avvocatura dello Stato potrà assumere la difesa dei deputati, componenti degli organi collegiali della Camera, negli eventuali giudizi che dovessero essere promossi nei loro confronti in relazione allo svolgimento delle funzioni espletate nella predetta qualità »

impegna se stesso,

a chiedere l'accesso alla tutela dell'Avvocatura dello Stato per ogni membro dell'Ufficio di Presidenza che lo richieda, in caso di eventuali futuri giudizi che dovessero interessare i componenti dell'Ufficio.

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di giovedì 12 luglio 2018, ore 16,20.****SOMMARIO**

- 1) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in materia di trattamenti previdenziali in favore dei deputati cessati dal mandato. Effetti nel bilancio della Camera ..... Pag. 43

**1) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in materia di trattamenti previdenziali in favore dei deputati cessati dal mandato. Effetti nel bilancio della Camera.**

Il Collegio approva gli effetti nel bilancio della Camera della delibera approvata in data odierna dall'Ufficio di Presidenza avente ad oggetto la rideterminazione, attraverso il metodo di calcolo contributivo, dei trattamenti previdenziali erogati in favore dei deputati cessati dal mandato e dei loro aventi causa.

**La riunione termina alle ore 16,30.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**

Riunione di giovedì 19 luglio 2018, ore 9,35.

**SOMMARIO**

1) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera e), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese per gli acquisti e le rilegature di libri destinati alla Biblioteca, di cui all'articolo 26, comma 4, del medesimo Regolamento .....	Pag. 44
2) Relazione semestrale del Servizio per il Controllo amministrativo, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato per il secondo semestre del 2017 .	» 44
3) Copertura assicurativa rischio guerra .....	» 44
4) Rimborso viaggi in aereo per trasferimenti fuori del territorio nazionale .	» 44
5) Rimborso di spese di trasporto di un deputato membro di una delegazione parlamentare .....	» 44
6) Biglietteria aerea internazionale .....	» 44
7) Modalità di applicazione della sentenza del Collegio d'appello n. 3 del 2018 .....	» 45

**1) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera e), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese per gli acquisti e le rilegature di libri destinati alla Biblioteca, di cui all'articolo 26, comma 4, del medesimo Regolamento.**

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

**2) Relazione semestrale del Servizio per il Controllo amministrativo, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato per il secondo semestre del 2017.**

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

**3) Copertura assicurativa rischio guerra.**

Il Collegio autorizza le spese per le coperture assicurative in titolo.

**4) Rimborso viaggi in aereo per trasferimenti fuori del territorio nazionale.**

Il Collegio autorizza il rimborso in titolo.

**5) Rimborso di spese di trasporto di un deputato membro di una delegazione parlamentare.**

Il Collegio autorizza il rimborso delle spese in titolo.

**6) Biglietteria aerea internazionale.**

Il Collegio autorizza il rinnovo annuale delle convenzioni relative all'emissione di

biglietteria aerea internazionale a supporto delle missioni svolte per incarico della Camera e di altre attività istituzionali.

**7) Modalità di applicazione della sentenza del Collegio d'appello n. 3 del 2018.**

Il Collegio prende atto di una informativa in merito alla modalità di applicazione della sentenza in titolo.

**La riunione termina alle ore 9,45.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 24 luglio 2018, ore 15,40.

### SOMMARIO

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2017 e nota di variazione al bilancio di previsione 2018 .....	Pag. 46
2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2017 (articolo 15-ter, comma 6, del Regolamento della Camera) .....	» 54
3) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 12 luglio 2018 .....	» 55

#### 1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2017 e nota di variazione al bilancio di previsione 2018.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare il conto consuntivo per l'anno finanziario 2017 e la nota di variazione al bilancio di previsione 2018, approvati dal Collegio dei Questori. La relativa documentazione è stata messa a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza lunedì 16 luglio.

Ricorda che il bilancio di previsione 2018 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza della scorsa legislatura nella riunione del 21 dicembre 2017 e che la nota di variazione all'esame odierno registra le modifiche derivanti dalla chiusura dell'esercizio di competenza 2017 e dalle decisioni assunte dagli organi di direzione politica nei primi mesi dell'anno corrente. Invita quindi i deputati Questori a illustrare i documenti di bilancio all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana riferisce che il Collegio dei Questori sottopone all'appro-

vazione dell'Ufficio di Presidenza il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2017 e la nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2018. La relativa documentazione, come ricordato, è stata già inviata ai membri dell'Ufficio di Presidenza; ad essa, pertanto, il Collegio per brevità si richiama, limitandosi in questa sede a evidenziare gli aspetti maggiormente rilevanti che caratterizzano la decisione di bilancio per l'anno 2018 e il triennio 2018-2020.

In primo luogo, il Collegio dei Questori propone all'Ufficio di Presidenza di effettuare anche nell'anno in corso una restituzione di risorse finanziarie al bilancio dello Stato, in conformità all'indirizzo perseguito sin dalla scorsa legislatura e che in questa sede il Collegio ritiene sussistano le condizioni per confermare. In particolare, la proposta è nel senso di riversare al bilancio dello Stato nel 2018 la somma di 85 milioni di euro, la più elevata restituzione di sempre.

Ritiene importante sottolineare che tale risultato può essere conseguito pur in presenza di un quadro finanziario segnato

da un incremento della spesa complessiva della Camera, derivante in particolare dai fattori normativi legati all'avvicendamento delle legislature e dall'applicazione delle decisioni definitive in materia di trattamenti economici del personale dipendente rese dagli organi della giurisdizione interna.

Malgrado ciò, alla restituzione in questione si può comunque procedere grazie alla politica di sistematica revisione e razionalizzazione della spesa della Camera, che ha permesso di ricorrere in misura sempre minore all'avanzo di amministrazione quale strumento di copertura della spesa stessa e di riversare al bilancio dello Stato le risorse che si sono rese in tal modo disponibili. È quanto il Collegio propone anche per l'anno in corso: la somma di 85 milioni di euro è infatti costituita, come accaduto già lo scorso anno, dall'utilizzo per intero del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 2017, pari a 43,3 milioni, e da una quota dell'avanzo proveniente dagli esercizi precedenti, pari a 41,7 milioni di euro, somma compatibile con l'esigenza di preservare l'equilibrio del bilancio della Camera.

Al riguardo, il Collegio rileva con soddisfazione come l'auspicio espresso in proposito in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio da sottoporre all'Ufficio di Presidenza sia stato raccolto. Nell'ambito dell'esame del disegno di conversione del decreto-legge n. 55 del 2018, recante misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, sono stati infatti accolti dal Governo taluni ordini del giorno — sottoscritti dai deputati di tutti i Gruppi parlamentari — con i quali il Governo medesimo è stato impegnato ad assumere le iniziative normative necessarie al fine di destinare le risorse finanziarie restituite dalla Camera al bilancio dello Stato alla ricostruzione di quei territori e al sostegno delle popolazioni colpite.

Riferisce quindi che al netto della restituzione al bilancio dello Stato di 85 milioni di euro, la spesa della Camera per

il 2018 ammonta a 969,2 milioni di euro. Rispetto al 2017 — nel quale la spesa complessiva, sempre al netto della restituzione allo Stato, si è attestata a 950,4 milioni di euro — si registra dunque un incremento di 18,8 milioni di euro. Tale incremento, pari all'1,98 per cento, è comunque inferiore a quello registrato nel medesimo periodo dal totale delle spese finali iscritte nel bilancio dello Stato, pari al 2,97 per cento. Estendendo tale raffronto sino al 2012, emerge un dato molto importante, cioè come la spesa della Camera sia diminuita dell'11 per cento circa e le spese finali dello Stato siano invece aumentate del 12 per cento circa.

Secondo quanto evidenziato nella nota illustrativa dei prospetti finanziari, l'incremento è principalmente dovuto alle maggiori spese connesse, da un lato, alla fine della legislatura, con particolare riferimento alla spesa previdenziale per i deputati cessati dal mandato, alle competenze relative al trattamento di fine rapporto del personale in decreto e alle maggiori spese connesse alle procedure di verifica dei risultati elettorali; dall'altro lato, agli emolumenti per il personale dipendente, conseguente alla cessazione degli effetti del provvedimento con cui l'Ufficio di Presidenza ne aveva ridotto l'entità a decorrere dal 2015 e che gli organi della giurisdizione interna hanno ritenuto legittimo nel presupposto che i relativi effetti avessero durata triennale.

Fa presente che l'aumento della spesa complessiva è tuttavia limitato al solo anno 2018. Già nel 2019 il dato segna nuovamente una diminuzione di 3,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente e nel 2020, sempre rispetto all'anno precedente, un'ulteriore diminuzione, pari a 4,7 milioni di euro.

Procede quindi a illustrare sinteticamente i principali aggregati di spesa, che evidenziano un generale andamento in riduzione assumendo a riferimento l'anno 2012, l'ultimo della XVI legislatura.

Vi si evidenzia, tra l'altro, una riduzione della spesa per beni e servizi del 43,2 per cento, principalmente per effetto del recesso anticipato dalle locazioni dei

cosiddetti palazzi Marini; quella per il personale non dipendente del 20,7 per cento; quella per trasferimenti, rappresentati quasi interamente dal contributo in favore dei Gruppi parlamentari, del 14 per cento circa.

Per ciò che riguarda la spesa per i deputati, sottolinea come fattore determinante per il controllo dell'andamento della spesa complessiva dell'Istituzione siano state le misure di congelamento dell'indennità parlamentare e dei principali rimborsi spettanti ai deputati (spese di soggiorno e spese per l'esercizio del mandato), sistematicamente adottate dall'Ufficio di Presidenza nel corso della passata legislatura con effetti sino al 31 dicembre 2020, misure che hanno determinato un minor onere, rispetto all'andamento tendenziale della spesa, pari ad oltre 40 milioni di euro annui.

Da ultimo, particolarmente significativa è anche la diminuzione della spesa per il personale dipendente, che si è ridotta di circa il 25 per cento rispetto al 2012, pur in presenza dell'incremento segnato nel 2018 rispetto al 2017 per le ragioni sopra richiamate, incremento per altro più che riassorbito dall'ulteriore diminuzione stimata per i due anni successivi. Se il raffronto è effettuato tra la spesa prevista per il 2020, ultimo anno del triennio, e il 2012, la diminuzione risulta pari a 83,2 milioni di euro e, in termini percentuali, al 29,1 per cento. I dati riflettono evidentemente gli effetti della politica del blocco integrale del *turn over*, praticata a partire dal 2007. Assumendo a riferimento il personale in servizio al 31 dicembre 2012, alla data odierna il personale medesimo risulta infatti diminuito di ben 467 unità, corrispondente ad un decremento del 30 per cento circa. Reputa opportuno anche ricordare che le stime della spesa per il personale relative agli anni 2019 e 2020, già considerano i maggiori oneri che deriverebbero da una prima riattivazione della leva del reclutamento, intervento che si palesa sempre più indifferibile e urgente al fine di preservare la funzionalità dell'Amministrazione. Coglie l'occasione per esprimere a nome del Collegio, per il

tramite della Segretaria generale, un sincero ringraziamento a tutti i dipendenti della Camera per il quotidiano lavoro di eccellenza svolto a supporto dell'Istituzione parlamentare.

Con riguardo, poi, all'andamento della spesa previdenziale, fa presente che nel documento illustrativo inviato ai colleghi si dà ampiamente conto delle modalità con cui il Collegio ha convenuto di rappresentare i minori oneri derivanti dalla recente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in tema di rideterminazione con il metodo di calcolo contributivo dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato, stimati in circa 43 milioni di euro annui a decorrere dal 1° gennaio 2019. Quanto al contributo straordinario di solidarietà introdotto con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del maggio 2017 e soppresso sempre a decorrere dal 1° gennaio 2019, il medesimo determinerà l'accantonamento complessivo di 4,2 milioni di euro. Nel triennio 2018-2020 segna infine un incremento la spesa per i trattamenti previdenziali dei dipendenti in quiescenza, secondo un *trend* medio corrispondente al relativo andamento storico.

Il Collegio dei Questori sottolinea come il bilancio di previsione 2018 e l'unito bilancio triennale 2018-2020 sottoposti all'odierno esame dell'Ufficio di Presidenza possano senz'altro dirsi in equilibrio. Fermo restando il livello della dotazione fissato sino al 2020 e al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 il totale delle entrate copre infatti interamente il totale delle spese.

Si tratta della conferma degli esiti positivi della politica di bilancio avviata già da due legislature, che ha consentito, per un verso, di riportare la spesa dell'Istituzione ad un livello sostanzialmente corrispondente a quello della dotazione richiesta al bilancio dello Stato e, per altro verso, di restituire a quest'ultimo quote sempre più elevate delle risorse non utilizzate per finalità di copertura.

In conclusione, dichiara che i dati registrati nei documenti di bilancio all'esame dell'Ufficio di Presidenza consentono di



affermare che sussistono le condizioni perché si prosegua anche negli esercizi a venire verso il consolidamento di una politica di buona amministrazione.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Fontana per la relazione svolta e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

La Vicepresidente Spadoni, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori per il lavoro svolto, esprime soddisfazione per la preannunciata restituzione di 85 milioni di euro al bilancio dello Stato e per l'indirizzo rivolto al Governo affinché tali somme siano impegnate a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici degli scorsi anni.

Nel merito, invita a porre attenzione, per il futuro, alla voce di spesa relativa ai trasporti, in particolare quelli aerei, per i quali auspica siano individuate ulteriori modalità di risparmio, e chiede chiarimenti sui criteri per il conferimento delle borse di studio della Fondazione « Carlo Finzi », di cui apprezza le finalità, da parte della relativa Commissione.

Dopo che il Presidente Fico ha ricordato che la predetta Commissione deve essere ricostituita per la legislatura corrente, la Segretaria generale, Pagano, fa presente che i criteri di assegnazione delle borse di studio non hanno carattere discrezionale in quanto sono basati esclusivamente sul superamento di prefissati livelli di voto da parte degli studenti.

Il deputato Segretario Pastorino esprime soddisfazione per i risultati conseguiti, che ritiene espressione dell'impegno profuso nella passata legislatura in questa direzione dall'Ufficio di Presidenza e condiviso anche in Assemblea. Dà atto al Collegio dei Questori di aver rappresentato nel dettaglio tale percorso virtuoso e dell'intenzione, auspicata da tutti, di proseguire sulla strada intrapresa. Con riguardo alla spesa previdenziale per i deputati cessati dal mandato, constata come nel prospetto finanziario trasmesso dai deputati Questori la spesa complessiva iscritta

al relativo capitolo per il triennio finanziario successivo resti immutata, laddove la recente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in tema di rideterminazione con il metodo di calcolo contributivo dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato prefigurava una riduzione della spesa della Camera.

Il Questore Fontana ritiene che la relazione che ha illustrato chiarisca in proposito come le risorse che saranno risparmiate per effetto dell'applicazione della richiamata deliberazione verranno trattate dalla Camera e accantonate in una apposita voce del bilancio, in conformità al principio generale di prudenza che presiede alla redazione dei documenti contabili di previsione.

Dopo che il Questore Cirielli ha precisato che dal punto di vista tecnico l'accantonamento di tali risorse non pregiudica la possibilità futura di utilizzare i risparmi realizzati per effetto della deliberazione, il Questore Fontana ricorda che ad un'analogia rappresentazione contabile si è fatto ricorso in relazione alla vicenda che ha riguardato la dismissione dei palazzi Marini, essendovi parimenti applicato un criterio prudenziale.

Il Questore D'Incà aggiunge che in applicazione di un normale principio di prudenza si è proceduto all'accantonamento di quelle risorse per far fronte all'ipotesi eventuale di un accoglimento di possibili ricorsi in sede giurisdizionale. Ritiene condivisibile lo spirito di concretezza con cui il Collegio ha proceduto, che consentirà, nell'eventualità prospettata, di non dover richiedere ulteriori risorse al bilancio dello Stato.

Il Vicepresidente Rosato reputa importante evidenziare come i risultati di bilancio illustrati, e accolti con soddisfazione generale, siano in realtà ascrivibili all'impegno dell'Ufficio di Presidenza della passata legislatura.

Dopo che il Questore Fontana ha ricordato come tale dato di fatto sia chia-

ramente esplicitato nella premessa della relazione che ha illustrato, il Vicepresidente Rosato dichiara di ritenere corretto che durante l'esame del bilancio in Aula siano resi i giusti riconoscimenti a chi ha consentito di conseguire tali risultati.

Nel merito dei documenti all'esame, chiede, in un'ottica di prospettiva, quali siano le intenzioni della maggioranza dell'Ufficio di Presidenza rispetto alle questioni attinenti allo *status* dei parlamentari, tema non solo di carattere economico, a suo avviso, ma che attiene al funzionamento del sistema democratico.

Dopo aver dichiarato di concordare con i criteri prudenziali applicati dal Collegio dei Questori per la registrazione in bilancio degli effetti finanziari delle decisioni assunte in materia di trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato, esprime l'avviso, in via generale, che compito del Parlamento non sia spendere sempre meno bensì spendere meglio, rendendo il lavoro parlamentare più efficiente.

In questo senso, sottolinea l'importanza di dotare i deputati di strumenti e spazi adeguati al proprio lavoro e, pur riconoscendo il carattere necessitato dell'intervento di dismissione dei palazzi Marini, invita a compiere una seria riflessione sulle conseguenze che ne sono derivate sugli spazi lavorativi destinati ai deputati e ai Gruppi parlamentari.

Anche con riguardo al tema dei collaboratori dei parlamentari, ricorrente nella discussione delle ultime legislature, ritiene che la soluzione passi attraverso una decisione politica che scelga di dedicarvi risorse aggiuntive, ipotizzando un modello contrattuale che garantisca uniformità di trattamento e renda conveniente per il parlamentare l'assunzione di un collaboratore.

Richiama inoltre l'attenzione sulla questione del trattamento economico e delle condizioni contrattuali di lavoro del personale delle ditte esterne che operano presso la Camera. Pur chiarendo come non vi sia, in materia, alcuna specifica responsabilità della Camera, ravvisa l'opportunità di correggere alcuni elementi

distorsivi conseguenti alla logica delle esternalizzazioni di servizi e invita altresì a considerare la situazione di quei dipendenti della *ex* Società Milano 90 che permangono in una situazione di incertezza lavorativa.

Afferma di non esprimersi con spirito di critica bensì con l'intenzione di affrontare in maniera costruttiva alcune questioni emerse nel tempo e che richiedono tutte, a suo avviso, non ulteriori operazioni di risparmio, ma una innovativa allocazione della spesa. Richiama, infine, l'attenzione sulla necessità di ricostituire gli organi di gestione del Fondo di previdenza per il personale dipendente. Auspica che le questioni che ha sollevato possano costituire oggetto di attenzione istruttoria da parte del Collegio dei Questori, nel cui operato esprime piena fiducia, e che su di esse possa svolgersi in Ufficio di Presidenza un dibattito franco.

Il deputato Segretario Liuni, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori e l'Amministrazione della Camera per il lavoro svolto e dato atto all'Ufficio di Presidenza della passata legislatura dei risultati conseguiti, rileva come dall'andamento delle spese nel periodo 2012-2018 emerga come la spesa per il personale sia diminuita del 25 per cento anche in conseguenza di una riduzione dello stesso, laddove la spesa per i deputati è scesa del 10 per cento, restandone invariato il numero, a fronte di un aumento del costo della vita. Invita quindi a verificare quali siano le necessità dell'Amministrazione a fronte di una così consistente riduzione del personale. Dopo aver preannunciato il proprio voto favorevole sul bilancio, chiede un supplemento di informazioni su talune voci di spesa, in particolare quelle relative alla mobilità e alla gestione degli abbonamenti delle aree di sosta, per comprendere quale sia l'utenza effettiva di tali servizi e i relativi costi. Analogamente, chiede alcuni chiarimenti sulle spese previste per la manutenzione del verde, per le attività delle Commissioni parlamentari d'inchiesta, per il presidio medico sanitario nonché sulle spese per rappresentanza dei titolari di

cariche istituzionali, per comprendere meglio come siano stati quantificati i relativi importi. Sottolinea, in fine, come l'obiettivo generale non debba essere quello di ridurre la spesa, bensì quello di utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili.

Il deputato Segretario Scoma si associa alla sollecitazione espressa dal Vicepresidente Rosato circa la ricostituzione degli organi competenti in merito alle questioni del Fondo di previdenza per il personale dipendente. Pur concordando con interventi di contrasto di sprechi e privilegi, esprime perplessità nei confronti di una stagione politica incentrata sulla rincorsa al risparmio, invitando per il futuro a perseguire gli obiettivi della qualità ed efficienza delle strutture e delle attività, in modo tale da consentire ai deputati di lavorare con strumentazioni adeguate e moderne.

Il Vicepresidente Rampelli auspica che nell'attuale legislatura possa avviarsi una stagione di rilancio dell'Istituzione, dopo la fase storica dei tagli, di cui il bilancio che si va ad approvare è espressione, e che, pur se necessaria e condivisa, richiede ora una riflessione sugli attuali livelli di funzionamento e di efficienza della struttura. Ciò a partire dallo stato di conservazione delle sue sedi, che devono essere mantenute al livello del prestigio dell'Istituzione e del bene storico-monumentale che la ospita e che appartiene al popolo italiano.

Si associa alle osservazioni formulate in riferimento al personale, senza trascurare l'esigenza di prestare particolare attenzione alle condizioni lavorative ed economiche dei dipendenti delle ditte esterne. Afferma, inoltre, che la riduzione del personale dipendente ha, a suo avviso, determinato una carenza dei supporti di cui i parlamentari necessitano; pertanto, pur concordando con il deciso contrasto agli sprechi e ai privilegi, invita a non compromettere gli strumenti che consentono ai parlamentari di esercitare al meglio la propria funzione e a comprendere quale sia il limite oltre il quale il risparmio può produrre una disfunzione.

Pertanto, dopo una stagione caratterizzata da rigorose politiche di taglio, ritiene che occorra ora dotarsi di nuovo personale, qualificato, che possa aumentare il livello di efficienza della struttura. A suo avviso, infatti, essere parsimoniosi ma non efficienti significherebbe non rendere un buon servizio alla nazione che i parlamentari rappresentano. Invita quindi il Presidente Fico a inaugurare un nuovo percorso, e si dichiara convinto che su numerosi temi e argomenti si potrà intervenire in maniera condivisa.

Il deputato Segretario Colucci, dopo avere rivolto un ringraziamento al Questore Fontana e al Collegio dei Questori nel suo complesso per la relazione e per il lavoro svolto, rileva come la Camera dei deputati abbia intrapreso già da svariate legislature il percorso orientato al contenimento della spesa e alla realizzazione di significativi risparmi, esprimendo anch'egli l'avviso che, oltre all'obiettivo di realizzare risparmi, debba essere perseguito quello di un'adeguata allocazione delle risorse disponibili.

Con riferimento ai documenti di bilancio in esame, considera meritevoli di approfondimento le specifiche questioni segnalate dai colleghi intervenuti nella discussione, ferma restando la possibilità di ciascun membro dell'Ufficio di Presidenza di dedicare una più accurata analisi, anche avvalendosi della collaborazione degli Uffici, ai complessivi dati economici, di rilevante entità, esposti nei documenti medesimi.

Osserva, in particolare, per quanto riguarda il comparto della spesa previdenziale, come la fondatezza dei rilievi formulati nel corso dell'esame della proposta di deliberazione in materia di vitalizi, approvata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione dello scorso 12 luglio, sia implicitamente confermata da quanto convenuto al riguardo dal Collegio, che a decorrere dal triennio 2019-2021 iscriverà nell'ambito di un capitolo del bilancio una nuova voce analitica, nella quale saranno accantonati ed evidenziati i risparmi de-

rivanti dal ricalcolo dei trattamenti spettanti ai deputati cessati dal mandato.

A suo avviso, una riflessione comune è molto importante per individuare, da un lato, i settori nei quali è possibile contenere ulteriormente la spesa e, dall'altro, quelli nei quali è necessario, invece, investire maggiormente. Rileva infatti come al Presidente della Camera e all'Ufficio di Presidenza competa non soltanto la responsabilità di conseguire risparmi suscettibili di generale apprezzamento, ma anche quella di rafforzare l'Istituzione, accrescendo l'efficacia e l'efficienza della sua azione e, conseguentemente, la sua capacità di dare ai cittadini le risposte che essi attendono.

Il deputato Segretario Pastorino precisa di non avere inteso mettere in discussione, nel suo intervento precedente, l'applicazione dei principi prudenziali che presiedono, sotto il profilo tecnico, alla redazione dei documenti di bilancio; ritiene giusto, anzi, che il Collegio dei Questori — cui rivolge un ringraziamento — si sia attenuto a tali principi.

Fa osservare, tuttavia, come il Collegio, nel motivare l'accantonamento dei risparmi derivanti dalla rideterminazione attraverso il metodo di calcolo contributivo dei trattamenti previdenziali erogati in favore dei deputati cessati dal mandato, abbia fatto espresso riferimento all'eventualità che i risparmi stessi possano venire meno per effetto di un annullamento in sede giurisdizionale della delibera adottata lo scorso 12 luglio. Ciò lo induce a svolgere una considerazione rilevante sul piano politico. L'affermazione del Collegio dimostra infatti, a suo avviso, come fosse opportuno giungere all'approvazione della predetta delibera, come proposto da lui stesso e anche da altri colleghi, in maniera più concertata e maggiormente rispettosa del dettato costituzionale, ponendo in essere — prima della conclusione dell'esame del provvedimento — ogni cautela volta a evitare l'instaurazione di un contenzioso dall'esito incerto, compresa la richiesta di un parere da parte di giuristi ed esperti di diritto costituzionale.

Preannuncia conclusivamente che esprimerà un voto favorevole sui documenti in esame.

Il Questore Fontana, rispondendo alle osservazioni formulate dai colleghi, che ringrazia per gli spunti offerti con i loro interventi, fa presente, innanzitutto, come il lavoro degli ultimi anni abbia consentito di realizzare, nel settore della spesa per viaggi aerei, un risparmio di quasi mezzo milione di euro, che è stato conseguito sia modificando le convenzioni stipulate con le compagnie di trasporto, sia sensibilizzando i deputati a fare ricorso alle tariffe più convenienti.

Per quel che riguarda le borse di studio intitolate alla memoria di Carlo Finzi — dipendente della Camera deportato ad Auschwitz, dove fu ucciso nel 1943 —, ricorda come la relativa disciplina sia stata oggetto, nella scorsa legislatura, di modifiche che hanno elevato i requisiti di merito richiesti per ottenerne l'assegnazione.

Fa presente inoltre, con riferimento all'osservazione formulata dal Vicepresidente Rosato all'inizio del suo intervento, di avere precisato, nella relazione introduttiva, che la spesa della Camera dei deputati è diminuita dell'11 per cento rispetto al 2012, quindi per effetto degli interventi di contenimento realizzati nelle precedenti legislature.

Per quanto riguarda l'esigenza dei deputati di disporre di uffici, ricorda come il Collegio, dopo avere infruttuosamente esperito, nel corso della precedente legislatura, numerosi tentativi per ottenere dall'Agenzia del demanio immobili da destinare a tale uso, abbia affrontato tale emergenza, causata dal recesso dai contratti di locazione dei palazzi Marini, individuando ed allestendo al piano Aula di Palazzo Montecitorio alcune postazioni di lavoro *open space* e spazi per incontri e riunioni. Ritiene, peraltro, che quello di dotare di un ufficio il maggior numero possibile di deputati sia un obiettivo da continuare a perseguire con il contributo di tutti.

Passando ad ulteriori e specifiche osservazioni, fa presente che la spesa relativa agli accessi alla ZTL è in gran parte compensata dall'entrata esposta in un diverso capitolo, che l'importo di cui al capitolo richiamato dal collega Liuni concerne non soltanto la manutenzione dell'arredo verde, ma anche quella dell'impianto di distribuzione dei volumi presso la Biblioteca della Camera, e che i rimborsi per le spese di rappresentanza dei deputati titolari di cariche istituzionali interne sono di fatto erogati nella misura del 10 per cento del relativo stanziamento.

Per quel che riguarda, invece, le spese di funzionamento delle Commissioni d'inchiesta contemplate nei documenti di bilancio in esame, ricorda che le stesse sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati dai rispettivi atti istitutivi.

Nel ricordare che l'esame in Assemblea degli ordini del giorno che saranno presentati al progetto di bilancio per l'anno finanziario 2018 costituirà un'occasione per procedere a un ulteriore approfondimento di specifiche tematiche, conferma la disponibilità del Collegio a fornire informazioni e chiarimenti sulle singole voci di spesa esposte nel conto consuntivo e nella nota di variazione in esame. Ribadisce, infine, l'impegno del Collegio a continuare ad operare per conseguire il duplice obiettivo di razionalizzare la spesa e di rendere più moderni ed efficienti i servizi connessi allo svolgimento delle funzioni parlamentari.

Il Presidente Fico, nell'assicurare che si occuperà quanto prima della questione concernente il Fondo di previdenza del personale dipendente della Camera, segnalata da alcuni colleghi, esprime altresì la convinzione che, stante l'attuale situazione di carenza di personale, occorra riattivare le procedure di reclutamento, che favoriranno anche un rinnovamento generazionale.

Premesso di avere sempre ritenuto di dover distinguere i costi della democrazia e i costi della politica, dichiara che i

primi debbono essere assolutamente sostenuti, non potendosi consentire un arretramento del livello di democrazia per ragioni di carattere economico. Precisa, a tale proposito, di considerare la Camera dei deputati un presidio per la democrazia, un organo costituzionale che costituisce un punto di riferimento per tutti i cittadini. È tuttavia dell'opinione che i costi della democrazia non possano giustificare gli sprechi che, ove esistenti, devono essere superati, al fine di utilizzare le risorse disponibili per rendere sempre più efficiente il funzionamento dell'Istituzione e, in ultima analisi, per realizzare leggi migliori. Considera invece necessario, per quanto riguarda i cosiddetti costi della politica, abbattere quei privilegi che non siano strettamente strumentali all'esercizio della funzione parlamentare.

Per quanto riguarda le osservazioni riferite alla delibera che ha modificato il trattamento previdenziale dei deputati, approvata lo scorso 12 luglio, concorda con il lavoro svolto dal Collegio dei Questori e dall'Ufficio di Presidenza, ribadendo che l'accantonamento dei risparmi derivanti dall'applicazione del provvedimento è conforme a un principio generale di prudenza che è stato costantemente applicato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la deliberazione di approvazione del conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017.

L'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione di approvazione del conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 (all. 1).

Il Vicepresidente Rosato, prima che si proceda alla votazione sulla nota di variazione al progetto di bilancio per il 2018, chiede di avere un riscontro alle domande formulate in ordine agli appalti e al trattamento del personale dipendente delle imprese aggiudicatarie.

Dichiara inoltre di condividere, in linea di principio, quanto osservato dal Presi-

dente Fico in merito ai costi della democrazia e ai costi della politica. Fa presente, tuttavia, come non sia sufficiente impostare la predetta distinzione sul piano astratto, ma occorra anche affrontare, in concreto, il problema di ascrivere uno specifico costo all'una ovvero all'altra categoria. In particolare, l'esame degli ordini del giorno al prossimo bilancio interno darà modo di conoscere gli orientamenti della maggioranza politica in merito al tema del trattamento economico dei deputati. Non avendo personalmente preclusioni al riguardo, intende comprendere se il predetto tema potrà costituire oggetto di interventi condivisi.

Il Questore Fontana fa presente che il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e il regolare assolvimento degli obblighi assicurativi e contributivi costituiscono requisiti indefettibili per la partecipazione alle procedure di gara bandite dall'Amministrazione della Camera.

Coglie l'occasione per ricordare come la Camera dei deputati, in seguito alla dimissione dei palazzi Marini, abbia dimostrato grande sensibilità nei confronti delle problematiche occupazionali dei dipendenti della società Milano 90, provvedendo al pagamento diretto di una mensilità della retribuzione fino a concorrenza del debito verso la società medesima a titolo di corrispettivo per servizi.

Per quanto riguarda la situazione di carenza di personale, ricorda che l'esigenza di una riattivazione della leva del reclutamento è già stata rimarcata sia dal Collegio, nella relazione, sia dal Presidente Fico.

Il deputato Segretario Liuni segnala l'insufficienza degli spazi assegnati dal Collegio dei Questori al proprio Gruppo parlamentare; rappresenta, inoltre, l'esigenza di riapertura di uno degli ingressi di Via degli Uffici del Vicario, la cui chiusura determina notevoli disagi ai deputati del suo Gruppo e ai loro collaboratori.

Ringrazia quindi il Questore Fontana per i chiarimenti forniti riguardo a talune voci di spesa, dichiarando la propria di-

sponibilità a contribuire alla razionalizzazione dei costi della Camera.

La deputata Segretaria Comaroli sottopone all'attenzione del Presidente Fico il tema del rapporto di lavoro dei collaboratori dei deputati, sul quale si è soffermato anche il Vicepresidente Rosato. In particolare, rappresenta l'esigenza che un'eventuale rivisitazione della disciplina di tale rapporto non penalizzi i deputati della Lega, i quali non hanno, per lo più, collaboratori personali ma si avvalgono di quelli messi a disposizione dal Gruppo, al quale corrispondono un contributo per tale servizio.

Il Presidente Fico rileva come il tema del rapporto di lavoro dei collaboratori dei deputati meriti un'attenta riflessione. Rispondendo al Vicepresidente Rosato, fa presente che a tale riguardo intende conferire un mandato istruttorio al Collegio dei deputati Questori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone dunque in votazione la deliberazione di approvazione della nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018.

L'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione di approvazione della nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 (all. 2).

## **2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2017 (articolo 15-ter, comma 6, del Regolamento della Camera).**

Il Presidente Fico ricorda che l'articolo 15-ter del Regolamento della Camera prevede che il Collegio dei Questori riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle risultanze del controllo da esso svolto sulla conformità dei rendiconti dei Gruppi parlamentari alle vigenti prescrizioni regolamentari; ciò costituisce il presupposto per l'erogazione delle risorse finanziarie in favore dei

Gruppi medesimi. Chiede dunque al Questore Fontana di riferire al riguardo.

Il Questore Fontana, dando seguito allo specifico adempimento previsto dalla normativa vigente, riferisce all'Ufficio di Presidenza, a nome del Collegio dei Questori, in merito agli esiti del controllo effettuato sui rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2017.

Al riguardo, il Collegio evidenzia che per nessuno dei Gruppi tenuti alla trasmissione del rendiconto di gestione sono stati riscontrati i presupposti per l'irrogazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti. Tutti i Gruppi hanno infatti trasmesso i rendiconti medesimi nei termini prescritti, unitamente a tutta la documentazione richiesta a corredo.

Il Collegio ha inoltre rilevato come la CER srl – società di revisione legale incaricata dall'Ufficio di Presidenza di verificare in corso di esercizio la regolare tenuta della contabilità dei Gruppi e di rendere un giudizio conclusivo sui rendiconti di gestione – abbia giudicato regolarmente redatti tutti i rendiconti trasmessi.

Per quanto di diretta pertinenza del Collegio dei Questori, merita segnalare come anche nell'esercizio 2017, secondo l'usuale metodologia, i Gruppi hanno potuto avvalersi delle indicazioni fornite dalle linee guida deliberate dal Collegio dei Questori, da ultimo nella riunione del 9 luglio 2015.

Dalla documentazione trasmessa si evince inoltre che tutti i Gruppi hanno tenuto conto delle suddette linee guida nella predisposizione del proprio rendiconto.

Queste ultime sono state altresì messe a disposizione della società di revisione legale per l'espletamento dei controlli di competenza relativi all'esercizio di cui trattiamo, che ha espressamente attestato la conformità di ciascun rendiconto alle suddette linee guida nell'ambito del giudizio di regolarità espresso nelle relazioni di revisione.

*(L'Ufficio di Presidenza prende atto)*

### **3) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 12 luglio 2018.**

Il Presidente Fico fa presente che il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria sull'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 12 luglio.

Chiede, quindi, al Questore Fontana di riferire all'Ufficio di Presidenza gli esiti della predetta istruttoria.

Il Questore Fontana ricorda che, nel corso di un intervento per richiamo al Regolamento svolto il 12 luglio dal deputato Fiano, si è determinata una situazione di tensione fra deputati dei Gruppi Lega – Salvini premier e Fratelli d'Italia, che ha indotto il Presidente della Camera a sospendere la seduta.

Dall'istruttoria effettuata dal Collegio è risultato che nel corso dell'episodio, che ha visto coinvolti alcuni deputati dei due Gruppi, si sono registrati reiterati scambi di apostrofi e taluni atteggiamenti di animato confronto, ma non si è giunti – grazie anche all'intervento degli assistenti parlamentari – a un contatto fisico fra i deputati interessati. Dalle immagini registrate, che il Collegio ha visionato, risulta anche che, immediatamente dopo la sospensione della seduta e con il contributo dei presidenti dei due Gruppi, gli animi si sono rapidamente placati. La seduta è poi regolarmente ripresa dopo una breve sospensione.

Fa quindi presente che, ad esito dell'istruttoria svolta, il Collegio dei Questori non ritiene – in ragione delle caratteristiche che hanno connotato l'episodio in esame – che si debba dare luogo all'irrogazione di una sanzione interdittiva.

Tuttavia, in considerazione del fatto che si è comunque determinata una turbativa dell'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari, con conseguente sospensione della seduta, il Collegio propone di inviare ai presidenti dei due Gruppi interessati una lettera per esprimere deplorazione per quanto accaduto, chiedendo loro di adoperarsi affinché in futuro simili episodi non abbiano a ripetersi.

Il deputato Segretario Liuni intende scusarsi per quanto accaduto, ricordando di essere intervenuto per evitare che il confronto descritto nella relazione degenerasse in scontro fisico. Assicura quindi che si adopererà per fare in modo che simili episodi non abbiano a ripetersi.

Il Vicepresidente Rosato ritiene, alla luce del ricordo che egli ha di quanto avvenuto nel caso in esame, che la relazione del Collegio dei Questori proponga sostanzialmente di innovare in materia di valutazione, sotto il profilo disciplinare, degli episodi nei quali si sia verificato uno scontro fisico tra deputati.

Dopo che il Presidente Fico ha fatto osservare come sia stato accertato dai Questori, anche attraverso la visione delle immagini registrate dalle telecamere di servizio, che non vi è stato scontro fisico tra i deputati coinvolti nell'episodio in esame, il Vicepresidente Rosato, ritenendo di avere assistito, in quanto presente al momento dei fatti, a un vero e proprio confronto fisico, dichiara di non essere contrario all'approvazione della proposta formulata dal Collegio, purché in futuro si adotti lo stesso metro di valutazione anche quando verranno in considerazione comportamenti, analoghi a quelli in esame, posti in essere da deputati appartenenti ad altri Gruppi.

Il deputato Liuni conferma che non vi è stato uno scontro fisico tra i colleghi

coinvolti nell'episodio, pur riconoscendo che essi hanno posto in essere un comportamento non consono al decoro dell'Aula parlamentare. Reputa, tuttavia, altrettanto deplorevoli le urla e gli schiamazzi mediante i quali alcuni deputati disturbano sistematicamente gli interventi dei colleghi di altri Gruppi.

Il Presidente Fico rileva conclusivamente come la proposta del Collegio, alla luce degli accertamenti compiuti in sede istruttoria, non implichi alcuna innovazione della prassi e possa senz'altro essere condivisa; avverte quindi che, non essendovi obiezioni, resta inteso che l'Ufficio di Presidenza concorda con la proposta formulata dal Collegio dei Questori nei termini illustrati.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda)*

Dopo che il Vicepresidente Rosato ha chiesto che nella Rassegna stampa della Camera possano essere inseriti anche articoli pubblicati dal quotidiano telematico « Democratica », la deputata Segretaria Tateo osserva come, a suo avviso, la regola di osservare una linea di decoro nell'abbigliamento all'interno dell'Aula parlamentare debba essere rispettata anche dalle colleghe e non soltanto dai colleghi deputati ai quali è fatto obbligo di indossare la giacca.

**La riunione termina alle ore 17,20.**



ALLEGATO 1

**DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE  
DEL CONTO CONSUNTIVO DELLA CA-  
MERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FI-  
NANZIARIO 2017**

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori della XVII legislatura in data 13 marzo 2018, fatta propria dal Collegio dei deputati Questori della XVIII legislatura in data 5 luglio 2018, concernente il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017;

visti l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e l'articolo 8 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

delibera:

di approvare il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017. »

ALLEGATO 2

**DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE  
DELLA NOTA DI VARIAZIONE AL PRO-  
GETTO DI BILANCIO DELLA CAMERA  
DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIA-  
RIO 2018**

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 241 del 21 dicembre 2017, con la quale è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018, con l'allegato bilancio triennale 2018-2020;

vista la nota di variazione al progetto di bilancio predisposta dal Collegio dei deputati Questori in data 5 luglio 2018;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità,

delibera:

di approvare la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018, con l'allegato bilancio triennale 2018-2020. »

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**

**Riunione di giovedì 26 luglio 2018, ore 9,35.**

**SOMMARIO**

1) Relazione sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità e allegato elenco dei pagamenti del primo semestre 2018 .....	Pag. 59
2) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Comunicazione ai sensi dell'articolo 89, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità .....	» 59
3) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera d), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese sostenute per le traduzioni nel primo semestre del 2018, di cui all'articolo 26, comma 3, del medesimo Regolamento .....	» 59
4) Richiesta di un Segretario di Presidenza.....	» 59
5) Immobili in uso alla Camera dei deputati .....	» 60
6) Comunicazione sulla esposizione del modello in legno della Macchina di Santa Rosa presso Palazzo Montecitorio .....	» 60
7) Autorizzazione al transito degli autoveicoli di rappresentanza .....	» 60
8) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183 ...	» 60
9) Sentenza del Collegio d'appello n. 3 del 2018 .....	» 60
10) Altra deliberazione .....	» 60

**1) Relazione sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità e allegato elenco dei pagamenti del primo semestre 2018.**

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

**2) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Comunicazione ai sensi dell'articolo 89, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.**

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

**3) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera d), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese sostenute per le traduzioni nel primo semestre del 2018, di cui all'articolo 26, comma 3, del medesimo regolamento.**

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

**4) Richiesta di un Segretario di Presidenza.**

Il Collegio prende atto del seguito dato ad una richiesta pervenuta da un Segretario di Presidenza.

**5) Immobili in uso alla Camera dei deputati.**

Il Collegio esamina alcune questioni concernenti gli immobili in titolo.

**6) Comunicazione sulla esposizione del modello in legno della Macchina di Santa Rosa presso Palazzo Montecitorio.**

Il Collegio autorizza l'utilizzo della sala antistante il ristorante dei deputati di Montecitorio per l'esposizione di un modello in legno della Macchina di Santa Rosa, Santa patrona della città di Viterbo.

**7) Autorizzazione al transito degli autoveicoli di rappresentanza.**

Il Collegio delibera di richiedere agli uffici di Roma Capitale l'autorizzazione in titolo.

**8) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183.**

Il Collegio approva l'esito della verifica in titolo, stabilendo che, a decorrere dagli

accertamenti relativi ai redditi 2017, le verifiche siano effettuate su trenta deputati estratti a sorte.

**9) Sentenza del Collegio d'appello n. 3 del 2018.**

Il Collegio rinvia l'esame di talune modalità di applicazione della sentenza in titolo.

**10) Altra deliberazione.**

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

10.1) Delibera del 26 luglio 2018 in materia di assegnazione degli spazi ai componenti dell'Ufficio di Presidenza.

**La riunione termina alle ore 10,10.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di giovedì 2 agosto 2018, ore 13,50.****SOMMARIO**

1) Esame degli ordini del giorno presentati al bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 ..	Pag. 61
2) Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2018 – Abbonamento alla banca dati IusExplorer .....	» 61
3) Proroga del termine finale del noleggio di un collegamento per la trasmissione dati con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto per le attività del gruppo di lavoro per le operazioni di verifica dei risultati elettorali .....	» 62
4) Richiesta autorizzazione riprese .....	» 62
5) Restauro del plastico della « Galleria dei passi perduti » .....	» 62
6) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari .....	» 62
7) Ricorrenza del centenario dell'inaugurazione della nuova Aula di Palazzo Montecitorio .....	» 62
8) Orario degli sportelli per il periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari 2018 .....	» 62
9) Dismissioni di beni .....	» 62
10) Comunicazione sui lavori che saranno eseguiti nel periodo estivo ..	» 62
11) Servizio di somministrazione di corsi di lingue per il personale della Camera dei deputati .....	» 62
12) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di somministrazione di corsi di lingue per il personale della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre .....	» 62
13) Pubblicazione di bandi di gara .....	» 62
14) Collaborazione a titolo gratuito di tre dipendenti collocati in quiescenza .....	» 62
15) Comunicazione in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa estiva .....	» 62
16) Modifica alla disciplina del rilascio dei permessi di accesso ai dipendenti e collaboratori dei Gruppi parlamentari .....	» 63
17) Rimborso delle spese di missione per il personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza della Camera assegnato alla tutela di una personalità istituzionale .....	» 63

**1) Esame degli ordini del giorno presentati al bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020.**

Il Collegio delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza i pareri del Collegio stesso sugli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera

dei deputati per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020.

**2) Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2018 – Abbonamento alla banca dati IusExplorer.**

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale della Biblioteca per

l'anno 2018, in materia di rinnovo dell'abbonamento alla banca dati in titolo.

**3) Proroga del termine finale del noleggio di un collegamento per la trasmissione dati con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto per le attività del gruppo di lavoro per le operazioni di verifica dei risultati elettorali.**

Il Collegio autorizza la proroga in titolo.

**4) Richiesta di autorizzazione di riprese.**

Il Collegio delibera di non accogliere la richiesta in titolo.

**5) Restauro del plastico della «Galleria dei passi perduti».**

Il Collegio autorizza una spesa per l'intervento di restauro in titolo.

**6) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.**

Il Collegio delibera sulle modalità di erogazione e sugli orari dei servizi durante il periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.

**7) Ricorrenza del centenario dell'inaugurazione della nuova Aula di Palazzo Montecitorio.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune iniziative in occasione del centenario dell'inaugurazione della nuova Aula di Palazzo Montecitorio, senza oneri per il bilancio della Camera.

**8) Orario degli sportelli per il periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari 2018.**

Il Collegio delibera sull'orario degli sportelli dell'archivio e dell'informazione parlamentare durante il periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.

**9) Dismissioni di beni.**

Il Collegio autorizza la dismissione di materiale illuminotecnico.

**10) Comunicazione sui lavori che saranno eseguiti nel periodo estivo.**

Il Collegio prende atto di una comunicazione su alcuni lavori che saranno effettuati nel periodo estivo.

**11) Servizio di somministrazione di corsi di lingue per il personale della Camera dei deputati.**

Il Collegio autorizza la proroga del servizio in titolo nelle more dello svolgimento di una nuova procedura di selezione del contraente.

**12) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di somministrazione di corsi di lingue per il personale della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

**13) Pubblicazione di bandi di gara.**

Il Collegio autorizza una spesa per le pubblicazioni in titolo.

**14) Collaborazione a titolo gratuito di tre dipendenti collocati in quiescenza.**

Il Collegio autorizza le collaborazioni in titolo.

**15) Comunicazione in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa estiva.**

Il Collegio concorda con la proposta degli Uffici relativa alla chiusura del presidio sanitario di Palazzo Montecitorio e alla sospensione del servizio di fisioterapia durante la pausa estiva dei lavori parlamentari.

**16) Modifica alla disciplina del rilascio dei permessi di accesso ai dipendenti e collaboratori dei Gruppi parlamentari.**

Il Collegio delibera talune modifiche della disciplina in titolo.

**17) Rimborso delle spese di missione per il personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza della Camera assegnato alla tutela di una personalità istituzionale.**

Il Collegio autorizza il rimborso delle spese in titolo.

**La riunione termina alle ore 14,55.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 7 agosto 2018, ore 9,10.

### SOMMARIO

- 1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 ..... Pag. 64

#### 1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati con riferimento al progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2018.

Quanto all'ammissibilità, ricorda che i relativi criteri sono stati definiti nel tempo sulla base dei principi generali dell'ordinamento e alla luce del quadro regolamentare delle competenze degli organi della Camera.

Tali criteri sono, fra l'altro, riconducibili all'esigenza di assicurare la compatibilità degli ordini del giorno con l'ordinamento interno, in termini di rispetto delle sfere di competenza e di autonomia attribuite ai vari organi parlamentari.

Avverte quindi che, tenuto conto dei richiamati criteri, è da ritenersi inammissibile l'ordine del giorno Pastorino n. 12, nella parte in cui invita l'Ufficio di Presidenza a valutare la possibilità di introdurre le votazioni telematiche a distanza per le deputate in gravidanza e per i genitori di bambini di pochi mesi, in quanto incide su una materia che esula dall'ambito di competenza di quest'organo, presupponendo una modifica dell'assetto

ordinamentale da attuare a livello regolamentare, se non costituzionale, idonea ad ammettere, in via generale, la possibilità di votazioni a distanza da parte dei deputati. Con analogo motivazione, nella XVII legislatura era stato dichiarato inammissibile l'ordine del giorno Pannarale n. 83, presentato in occasione dell'esame del bilancio interno per il 2017, nella parte in cui recava una previsione identica a quella recata dall'ordine del giorno Pastorino n. 12.

Invita quindi i Questori ad illustrare gli ordini del giorno e a formulare le relative proposte di parere.

Il Questore D'Inca svolge innanzitutto alcune precisazioni a nome del Collegio dei Questori.

Ricorda che, sulla base della prassi oramai consolidata, tutti gli ordini del giorno debbono intendersi quale invito, rivolto al Collegio dei Questori o all'Ufficio di Presidenza, a valutare l'opportunità di operare nel senso indicato dai rispettivi dispositivi. In questo senso sono formulate anche le proposte di modifica che il Collegio si accinge a proporre ai presentatori di alcuni degli strumenti di indirizzo.

Occorre poi precisare che il giudizio formulato in merito agli ordini del giorno ha riguardo esclusivamente alle parti di-



spositive. Per quanto attiene alle parti motivate, anche in questo caso sulla base di una prassi consolidata, il Collegio non proporrà alcuna riformulazione per ragioni di economia procedurale, senza che ciò comporti adesione o meno alle affermazioni in esse contenute. Alle premesse il Collegio farà riferimento nei casi in cui lo ritenga funzionale ad una più compiuta argomentazione delle motivazioni poste a base dei pareri formulati.

Passando ai pareri sugli ordini del giorno, invita a distribuire ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza un documento nel quale sono riportati, per ciascun ordine del giorno, il parere del Collegio dei Questori e le riformulazioni dei testi eventualmente proposte.

L'ordine del giorno Baldelli n. 1, che si pone l'obiettivo della riduzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica, può essere accolto. Premesso che tutte le bottiglie di plastica consumate presso le sedi della Camera sono destinate al riciclo, senza dispersione nell'ambiente, la finalità dell'ordine del giorno è pienamente condivisa. Con l'occasione il Collegio assume un impegno a far corrispondere alla riduzione dell'utilizzo di bottiglie di plastica la possibilità di un sempre più esteso ricorso all'acqua pubblica.

L'ordine del giorno Baldelli n. 2, che mira a confermare anche per la XVIII legislatura il protocollo sottoscritto nella scorsa legislatura fra la Camera e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di realizzare un programma di incontri nelle scuole, può essere accolto. Dando seguito a un indirizzo formulato dalla Presidenza della Camera, sono stati già attivati i contatti necessari e le procedure volte al rinnovo del protocollo in questione anche per la legislatura in corso e con efficacia a partire dal prossimo anno scolastico.

L'ordine del giorno Baldelli n. 3, che prevede un apposito stanziamento di bilancio per il finanziamento di borse di studio destinate a studenti particolarmente meritevoli che abbiano conseguito il diploma di laurea, il diploma di laurea magistrale o il dottorato di ricerca nel-

l'ambito di corsi di diritto parlamentare, diritto pubblico o diritto costituzionale, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: « prevedere, anche a fronte dei cospicui risparmi realizzati in questa e nelle precedenti legislature, un apposito stanziamento di bilancio a far data dal 2019 per promuovere il finanziamento di premi per le migliori tesi di dottorato riguardanti il Parlamento o per i frequentatori particolarmente meritevoli di corsi di alta formazione organizzati da istituti di studi e ricerche parlamentari; definire le modalità e i criteri per l'attribuzione annuale dei suddetti premi, nonché il relativo importo e l'organo competente, anche al fine di consentire la massima pubblicità e diffusione dell'iniziativa ».

L'ordine del giorno Baldelli n. 4, che sollecita nuove modalità di presentazione sul sito della Camera delle informazioni relative alle misure di contenimento della spesa per i deputati, può essere accolto.

L'ordine del giorno Baldelli n. 5, che propone di incrementare la predisposizione di pubblicazioni e materiali didattici, anche in formato digitale, adeguati a supportare incontri e iniziative di formazione destinati a studenti dei diversi ordini e gradi di istruzione, può essere accolto. In particolare, è prevista la realizzazione di un nuovo portale « La Camera per i giovani » nel quale saranno pubblicati tutti i progetti rivolti al mondo della scuola. In merito alle pubblicazioni, è in corso di realizzazione il rinnovo grafico e dei contenuti relativi agli opuscoli divulgativi che illustrano l'attività parlamentare nonché i luoghi di Palazzo Montecitorio. Tali pubblicazioni, che saranno realizzate anche in formato digitale, saranno pronte per l'avvio del nuovo anno scolastico.

L'ordine del giorno Baldelli n. 6, che propone la sperimentazione di un aggregatore dei contributi pubblicati dai deputati e dalla Camera sui principali *social network*, può essere accolto.

L'ordine del giorno Baldelli n. 7 invita ad assumere tutte le iniziative necessarie al fine di pervenire sollecitamente all'approvazione della disciplina del trattamento

giuridico unitario dei dipendenti del Parlamento e del Regolamento comune dei concorsi; ad avviare comunque in tempi rapidi le procedure di concorso per l'assunzione del personale il cui reclutamento risulti indifferibile sulla base della ricognizione delle esigenze organiche e delle relative priorità effettuata dall'Amministrazione, anche applicando, ove necessario, le disposizioni del vigente Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati. In considerazione dei fabbisogni organici dell'Amministrazione, a seguito del blocco totale del *turn over* che si protrae da più di dieci anni, l'ordine del giorno può essere accolto.

Analogamente può essere accolto il successivo ordine del giorno De Maria n. 16, anch'esso volto a sollecitare l'avvio delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale, sulla base della ricognizione delle esigenze organiche già realizzata dall'Amministrazione.

L'ordine del giorno Magi n. 8, che concerne le modalità di applicazione presso la Camera della normativa in materia di trasparenza, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: « a valutare l'opportunità di proseguire nelle attività di implementazione dei contenuti e dell'organizzazione della struttura del sito internet della Camera, al fine di rendere ancor più agevole il reperimento e la consultazione delle informazioni ivi contenute, in linea con i principi di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa sanciti dall'articolo 79 del Regolamento di Amministrazione e contabilità ».

L'ordine del giorno Magi n. 9 riguarda il tema del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori. Sulla stessa materia insistono — con differenti formulazioni — anche altri ordini del giorno, Pastorino n. 10, De Maria n. 17 e Rizzetto n. 18. Tutti questi ordini del giorno possono essere accolti, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: « a valutare l'opportunità di definire una disciplina del rapporto di lavoro tra i deputati e i propri collaboratori — sentite le asso-

ciazioni maggiormente rappresentative costituite dai collaboratori dei parlamentari e facendo riferimento ai modelli giuridici e organizzativi che caratterizzano l'assetto normativo vigente in materia presso i parlamenti dei principali paesi europei e il Parlamento europeo — che: *a)* preveda che il rapporto medesimo sia disciplinato su basi giuridiche uniformi e provviste delle garanzie stabilite dall'ordinamento; *b)* preveda che il rapporto medesimo intercorra in ogni caso esclusivamente e direttamente tra il deputato e il proprio collaboratore; *c)* ponga a carico del bilancio della Camera gli oneri connessi alla retribuzione dei collaboratori, nei limiti degli stanziamenti attualmente previsti a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato; *d)* preveda la facoltà per i deputati di avvalersi di collaboratori nei termini sopra indicati ovvero, alternativamente, di chiedere il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato secondo quanto previsto dalla disciplina vigente; *e)* tenga conto dei profili di sostenibilità amministrativa connessi all'attuazione dell'eventuale nuova disciplina ».

Sull'ordine del giorno Pastorino n. 11, volto a prevedere l'inserimento nel bilancio 2019 di una voce analitica relativa ai risparmi derivanti dal ricalcolo con il metodo contributivo dei trattamenti previdenziali, il Collegio formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario. Le ragioni che hanno indotto il Collegio dei Questori a istituire dal 2019 nell'ambito del pertinente capitolo del bilancio di previsione un'apposita voce analitica, in cui accantonare ed evidenziare i risparmi di spesa derivanti dal ricalcolo dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato, sono connesse al principio generale di prudenza che presiede alla redazione dei bilanci finanziari di previsione e risultano illustrate, da ultimo, nella relazione al bilancio di previsione 2018 (Doc. VII, n. 2, pag. 8-9). Da tali ragioni il Collegio non ritiene vi siano le condizioni per discostarsi.

L'ordine del giorno Pastorino n. 12, limitatamente alla parte ammissibile, può essere accolto, a condizione che il dispo-

sitivo sia così riformulato: «verificare i presupposti e le condizioni per ulteriori misure volte a facilitare l'accudimento dei neonati da parte dei deputati genitori durante l'esercizio delle funzioni connesse al mandato parlamentare». Il Collegio, infatti, condivide pienamente la finalità perseguita dall'ordine del giorno e intende segnalare alla Giunta del Regolamento l'opportunità di ampliare il periodo temporale cui si applica il regime della missione attualmente previsto per le deputate che non partecipino ai lavori parlamentari nei periodi corrispondenti a quelli per i quali l'ordinamento prevede l'astensione obbligatoria per maternità.

Sull'ordine del giorno Pastorino n. 13, volto a prevedere una verifica dei nominativi inseriti nell'Allegato B, il Collegio formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario. Tutte le deliberazioni approvate in materia dall'Ufficio di Presidenza nel corso della XVII legislatura, ivi compresa la deliberazione n. 9 del 4 aprile 2013, hanno infatti avuto piena attuazione da parte del Collegio dei Questori, determinando la riduzione dei nominativi iscritti nell'Allegato B dal numero originario di 516 al numero di 294 e, a decorrere dalla presente legislatura, all'attuale numero di 266. Si tratta di un percorso che, allo stato, il Collegio ritiene concluso, ferma restando la disponibilità a esaminare ulteriori proposte che dovessero pervenire in materia e tenendo altresì ferma l'esigenza prioritaria di mantenere in ogni caso un rapporto tra obblighi di assunzione e consistenza dell'Allegato B che preservi ai Gruppi medesimi un'effettiva e concreta possibilità di scelta del personale da assumere in tale ambito.

L'ordine del giorno De Maria n. 14, volto a prevedere un aumento degli accrediti permanenti per l'accesso al Transatlantico e agli uffici della Camera concessi ai Gruppi parlamentari, può essere accolto, in quanto già attuato con una recente delibera del Collegio dei Questori.

L'ordine del giorno De Maria n. 15, che prevede l'estensione delle funzioni della *app* geoCamera ai Gruppi, può essere accolto.

L'ordine del giorno Meloni n. 19, che prevede l'individuazione di fattori macroeconomici ai quali parametrare le somme corrisposte ai parlamentari a titolo di indennità e di rimborso spese, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: «a valutare l'opportunità di effettuare uno studio finalizzato a individuare i fattori macroeconomici ai quali parametrare le somme corrisposte ai parlamentari a titolo di indennità e di rimborso spese».

Il Vicepresidente Rosato esprime perplessità in riferimento alla proposta di riformulazione dell'ordine del giorno Magi n. 9, nella parte in cui pone a carico del bilancio della Camera gli oneri connessi alla retribuzione dei collaboratori nei limiti degli stanziamenti attualmente previsti a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato. Pur comprendendo come la predetta riformulazione rappresenti un apprezzabile passo in avanti per affrontare la questione, fa presente che la decisione di escludere la possibilità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già stanziare per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, dal suo punto di vista, rischia di rendere inefficace l'ordine del giorno nel suo complesso. Ritiene, invece, che la questione della disciplina del rapporto di lavoro tra deputati e loro collaboratori rappresenti un tema importante, che incide sulla possibilità di esercitare il mandato parlamentare nella modalità più adeguata, come peraltro accade nei parlamenti dei grandi paesi europei.

Auspica, dunque, che possa essere ancora lasciato aperto un margine di discussione prima di pervenire ad una decisione definitiva al riguardo.

Il Questore Cirielli, nel condividere le osservazioni formulate dal Vicepresidente Rosato, chiarisce che il Collegio ha ritenuto preferibile nella fase di approvazione degli ordini del giorno al bilancio accedere ad un'ipotesi di compromesso che rappresenta un apprezzabile passo in avanti rispetto alla situazione attuale e che por-

rebbe comunque a carico della Camera un consistente onere amministrativo. Aggiunge poi che nei prossimi mesi potrà essere portata all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza una più ampia discussione in relazione alla riorganizzazione dei servizi che la Camera mette a disposizione dei deputati, nell'ambito della quale la questione della disciplina del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori potrà essere affrontata più compiutamente.

Il Questore Fontana, dopo aver ricordato come la questione del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori sia stata all'ordine del giorno di più riunioni dell'Ufficio di Presidenza nel corso della XVII legislatura, osserva che si tratta di una questione complessa sulla quale il Presidente della Camera nella scorsa riunione dell'Ufficio di Presidenza ha ritenuto necessario un approfondimento da parte del Collegio dei Questori.

Chiarisce, quindi, che il Collegio nel sottoporre all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza e poi dell'Aula il progetto di bilancio della Camera per l'anno 2018 e il bilancio dei prossimi tre esercizi ha ritenuto di attenersi agli stanziamenti disponibili per questo specifico capitolo di bilancio.

Nell'ambito dell'approfondimento richiesto, il Collegio fornirà all'Ufficio di Presidenza un quadro il più possibile esaustivo delle opzioni a disposizione e sulla base delle decisioni che saranno assunte si potrà eventualmente provvedere ad allocare le necessarie risorse in bilancio.

Dopo che il deputato Segretario Pastorino ha chiesto chiarimenti sulle motivazioni per le quali il Collegio dei Questori ha formulato un invito al ritiro dell'ordine del giorno a sua firma n. 13, il Questore D'Incà ribadisce che, contrariamente a quanto riportato nel predetto ordine del giorno, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 4 aprile 2013 articolo 2, comma 1, lettere *b*) e *c*), ha avuto piena attuazione da parte del Collegio dei Que-

stori, determinando la riduzione dei nominativi iscritti nell'Allegato B dal numero originario di 516 al numero di 294 e, a decorrere dalla presente legislatura, all'attuale numero di 266. Il Collegio dei Questori ha pertanto formulato un invito al ritiro o un parere contrario.

Il deputato Segretario Pastorino ritira l'ordine del giorno n.13.

Il Vicepresidente Rosato osserva che, a suo avviso, la discussione sul bilancio di previsione rappresenta la sede per assumere decisioni che vanno a incidere sulle risorse stanziare nel bilancio medesimo, altrimenti la discussione in corso avrebbe un mero carattere conoscitivo. Ritiene pertanto che la presente indisponibilità di risorse in bilancio non possa essere adottata come motivazione per procedere alla riformulazione dell'ordine del giorno Magi n. 9 nel senso proposto dal Collegio.

Il Questore D'Incà sottolinea come la predetta proposta di riformulazione, assegnando alla Camera la responsabilità della gestione amministrativa dei contratti di collaborazione sottoscritti dai deputati, oltre a sollevare questi ultimi dalla gestione dei contratti, rappresenti prima di tutto un forte segnale di trasparenza nei confronti dei cittadini rispetto alle modalità di esercizio del mandato parlamentare. Ciò non esclude evidentemente ulteriori future verifiche, da effettuare nei prossimi anni, sulla disponibilità di risorse aggiuntive da mettere a disposizione su questo tema.

Fa poi presente che la presa in carico da parte dell'Amministrazione della Camera della gestione dei predetti contratti di collaborazione potrebbe comportare peraltro oneri allo stato difficilmente quantificabili, connessi in particolare a eventuali ulteriori unità di personale necessarie per lo svolgimento delle relative attività di gestione dei contratti medesimi.

Il Questore Cirielli condividendo pienamente la rilevanza della questione rispetto allo svolgimento del mandato parlamentare, sottolinea come i profili di delica-

tezza e di complessità del tema, peraltro già oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza nel corso della precedente legislatura, richiedono che essa venga affrontata attraverso una più ampia e approfondita discussione in Ufficio di Presidenza e non attraverso un ordine del giorno al bilancio della Camera.

Il Questore Fontana ribadisce che il Collegio non ritiene opportuno affrontare la questione attraverso un ordine del giorno al bilancio e che prima di porre a carico del bilancio medesimo oneri aggiuntivi tanto significativi è stato ritenuto indispensabile un approfondimento della questione nell'ambito del Collegio e successivamente in Ufficio di Presidenza. Ricorda ancora una volta come il Collegio abbia ricevuto un mandato a procedere in tal senso da parte dell'Ufficio di Presidenza, su impulso del Presidente della Camera.

Il Vicepresidente Rosato pur apprezzando la disponibilità dei Questori ad accogliere con una riformulazione l'ordine del giorno in questione e avendo piena consapevolezza dell'onere che ricadrebbe sull'Amministrazione della Camera attraverso la proposta di riformulazione presentata, ribadisce come la discussione degli ordini del giorno in Ufficio di Presidenza possa incidere, a suo avviso, sulle previsioni di spesa iscritte in bilancio.

Comprende tuttavia la scelta del Collegio dei Questori di procedere prioritariamente ad un approfondimento della questione, che auspica sia già in fase di predisposizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fico avverte che, non essendovi obiezioni, i deputati Questori riferiranno all'Assemblea i pareri espressi nella presente riunione.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda)*

#### *Comunicazioni.*

Il Presidente Fico comunica che in data 3 luglio 2018, i deputati cessati dal mandato Antonello Falomi e Giuseppe Gargani hanno presentato, in nome proprio e per conto dell'Associazione degli *ex* Parlamentari della Repubblica, una richiesta di accesso agli atti « per conoscere l'iter amministrativo che ha consentito la preparazione della delibera (in materia di vitalizi), il criterio e i parametri utilizzati in base alle leggi dello Stato per conteggiare in maniera retroattiva i vitalizi degli *ex* Parlamentari ».

In proposito, va sottolineato che la delibera in questione non è un atto amministrativo ma un provvedimento di natura normativa. Nel caso di specie non sono pertanto applicabili le disposizioni che regolamentano l'accesso agli atti amministrativi della Camera, istituto cui fa riferimento l'istanza dei due deputati cessati dal mandato.

Ritiene tuttavia che la richiesta pervenuta possa essere valutata, al di là del piano giuridico-formale, in un quadro collaborativo, volto a dare concreta effettività al principio della trasparenza delle attività svolte dagli organi parlamentari.

In questo senso, ove non vi siano obiezioni da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza riterrebbe che possa essere trasmessa ai richiedenti la documentazione pervenuta dall'INPS e dall'ISTAT, a suo tempo messa a disposizione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda)*

Rispondendo alla domanda posta dal deputato Segretario Colucci sui tempi della nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo di previdenza per il personale, il Presidente Fico assicura che la predetta nomina sarà effettuata quanto prima.

**La riunione termina alle ore 9,45.**





